

# SOMMARIO

L'invito.....	1
I nostri indirizzi .....	2
Ci avete scritto... ..	3
La Federazione Russa: I potere statale.....	4
I consigli utili.....	8
Fotogalleria .....	10, 46
Un tema particolare: Le vacanze sul mare .....	12
La vita delle capitali: I musei .....	18
La provincia: La regione di Krasnodar.....	28
A proposito.....	36
I segreti della cucina russa .....	37
I mestieri artigianali .....	38
Proverbi .....	41
Le tradizioni: I vestiti russi .....	44
Russi e italiani ieri e oggi .....	48
Il mondo dell'arte: Le sculture della città.....	54
Il piccolo dizionario .....	63
Le passioni: I francobolli.....	64
Le date .....	68

Russia multicolore N 2'2007  
Certificato ПИ № ФС77-22144  
Tiratura 15 000  
Editore Gardariki Service s.r.l.  
Sede legale Russia, Mosca 105425, Sirenevij bul., 21/1  
e-mail: magazine@gardariki.com  
russiamulticolore@tiscali.it  
Direttore scientifico prof. di Storia russa Olga Kvirkvelia  
Direttore generale Elena Kryukova +7 (495) 778-67-29  
Caporedattore membro di Associazione Internazionale dei  
Consulente generale Marco Eugerio  
Fotocomposizione e fotolito Mosca, Akademprint, Andrej Losev  
Disign Akademprint, Tatyana Rajevich  
Ricerca iconografica Olga Kvirkvelia, George Kryukov, Giulia  
Ashmarina, Tatyana Rajevich, Valerij Gogoladze  
Realizzazione grafica Dmitrij Knjazev  
Concessionaria esclusiva di pubblicita' Gardariki Service s.r.l.  
La redazione non e' responsabile dei materiali di pubblicita'



Buon giorno, cari lettori!

Mi piace tanto guardare la trasmissione televisiva "L'Eredità", però sempre rimango dispiaciuta quando i partecipanti perdono il gioco perchè non possono rispondere alle domande sul mio paese. Una volta è stata fatta la domanda a proposito di paese, dove sono diffuse delle tradizioni esotiche (non ricordo, le quale proprio) e un giovanotto ha risposto letteralmente così: "La Russia è un paese molto strano, probabilmente è là"... Spero, che la nostra rivista aiuterà tutti gli italiani intelligenti a conseguire successo e non solo in un gioco.

In questo numero noi raccontiamo del potere statale e del Presidente della Federazione Russa (nella rubrica "Federazione Russa") e della villaggiatura sul mare, prima di tutto su Mar Nero (nella rubrica "Il tema particolare"). La rubrica "La vita delle capitali" racconta dei musei, dei gratticeli di Mosca e della fortezza dei Santi apostoli Pietro e Paolo a San Pietroburgo. La rubrica "La provincia" è dedicata alla regione di Krasnodar, l'unico luogo della Russia con il clima subtropicale su mare e i ghiacciai su montagne. Lo zar Alexandr III° visitò Italia in un momento tragico: la morte del suo fratello maggiore, Nikolaj. Ma proprio allora incontrò la sua futura moglie, chi in quel periodo era fidanzata di Nikolaj... Pietro Gonzaga viveva in Russia più di 40 anni e faceva scenografo, però tutta la sua vita sognava fare architetto... Queste storie di vita racconta la rubrica "Italiani e russi ieri e oggi". Il tema della rubrica "Le tradizioni" è i vestiti russi e dei cosacchi (proprio i cosacchi sin dai tempi antichi vivono nella regione di Krasnodar). Nella "Il mondo dell'arte" sono esposte le sculture di città: dopo tantissimi "Lenin" e "Marx" arrivano "Lupo", "Uccellino", "Idraulico", "Spazzino"... Per i filatelisti sarà utile la rubrica "Le passioni". E come sempre è "Le date", anche questa volta divisa in due parti: una è dedicata agli eventi culturali e altra – a questi storici e politici.

È arrivato l'estate, il periodo preferito di vacanze. È tempo di prepararsi per il viaggio. Magari in Russia?..

*Direttore scientifico della rivista "Russia multicolore"  
professoressa di Storia russa Olga Kvirkvelia*



# I nostri indirizzi

Il nuovo numero della rivista "Russia multicolore" e' diffusa:  
**a Roma**

- ✓ nell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia - via Gaeta, 5, tel. 06 4941680
- ✓ nel Consolato Generale della Federazione Russa a Roma - via Nomentana, 116, tel. 06 44235625
- ✓ Rappresentanza commerciale della Federazione Russa in Italia - via Clitunno, 46, tel. 06 8555456
- ✓ nella rappresentanza "Aeroflot" - via Bissolati, 76, tel. 06 4203851
- ✓ nell'Istituto di cultura e lingua russa - via Farini, 62, tel. 06 4870137
- ✓ nel ristorante "Russky Klub" - via Sicilia, 66/b, tel. 06 42020409
- ✓ nel negozio "Il punto" - via Cordonata, 4, tel. 06 679 58 05
- ✓ nell'ufficio "Opera Romana Pelegrinaggi" - via della Pigna, 13/a
- ✓ nell'ufficio "Diablo Viaggi" - via Aurelia, 319, tel. 06 6385933

## a nelle città italiana:

- ✓ nell'ufficio della rivista "Russia multicolore" - p.z.le Vittorio Veneto 69, **Bussolengo (Verona)**
- ✓ nel Consolato Generale della Federazione Russa a Milano - via Sant'Aquilino, 3, 20148 **Milano**, tel. 02 48707301
- ✓ nella rappresentanza Aeroflot - via Vittor Pisani, 19, 20124 **Milano**, tel. 02 66987538
- ✓ nell'ufficio Camera di Commercio Italo-Russa - via Silvio Pellico, 8, 20121 **Milano**, tel. 02 86995240
- ✓ nell'ufficio "Alltogether srl" - via Albricci, 7, 20122 **Milano**, tel. 02 89011971
- ✓ nel Consolato della Federazione Russa a Genova - via Ghirardelli Pescetto, 16, 16167 **Genova Nervi**, tel. 010 3726047
- ✓ nel negozio edizioni esteri EDEST - via Cairoli 12, **Genova**
- ✓ nell'ufficio "ISCRA Tour Operator" - Via Zara, 19/5, 16145 **Genova**, tel. 010 362 6881

- ✓ nell'ufficio "Baltour Viaggi" - via G.Marconi, 7, **Pescara**, tel. 085 68014
- ✓ nell'ufficio Associazione "Marche Russia" - via Sbrozzola 17/L, 60027 **Osimo** (Ancona), tel. 071 7211315
- ✓ nella Chiesa ortodossa russa - via Leone X, 8, 50129 **Firenze**, tel. 055 490148
- ✓ nel ristorante "Fontanka" - via Pisana, 9c, 50143 **Firenze**, tel. 055 2336210
- ✓ nella redazione "La nostra gazzetta" - via Lepanto 196, **Pompei** (NA), tel. 081 8505342
- ✓ nell'ufficio Consorzio Valtiberina Toscana - Circolo degli Esploratori, **Sansepolcro**, tel. 0575 733736
- ✓ nell'ufficio "Torre Ligny Viaggi" - via Regina Margherita, 6, 91027 **Paceco** (TP), tel. 0932 52 62 66

## a Mosca

- ✓ nell'ufficio della rivista della rivista "Russia multicolore" - via Maroseyka, 4/2, 1, tel. 495 621 83 79
- ✓ nell'ufficio "Alitalia" - Krasnopresnenskaya nab., 12, entr. 7, piano 5, uff. 510, tel. 495 967 01 03
- ✓ nell'ufficio Camera di commercio di Milano in Russia - Novy Arbat, 7'5 piano, tel. 495 737 6475
- ✓ nell'ufficio ENIT - via Prechistenka, 4 - 4 piano, tel. 495 737 64 79
- ✓ Rappresentanza Banca Inteza - Petroverigskij per., 2-bld.2
- ✓ nel negozio PANGLOSS - Krymskiy val, 3, b. 2, tel. 495 238 07 56
- ✓ nel negozio "Primusversus" - via Pokrovka, 18, tel. 495 9162814
- ✓ nell'ufficio Camera di Commercio Italo-Russa - Maly Znamensky per. 8, bld. 1, 7 piano, tel. + 495 2035430

## a San Pietroburgo

- ✓ nell'ufficio "Alitalia" - Nevsky prosp, 30, uff. 4.8a, tel. 812 334 44 58
- ✓ nel centro comunale per turismo - via Sadovaya, 14/52, tel. 812 310 82 62 Dvortsovaya pl.
- ✓ nei negozi "Nevsky Souvenir" - Nevsky prosp., 18, tel. 812 312 66 76; Nevsky prosp., 58; nab. Moyka, 24



Gentili signori,  
siamo due sorelle e un fratello e abbiamo tutti insieme quasi 300 anni.

Con grande piacere abbiamo letto tutti i numeri della Vostra rivista "Russia multicolore": è molto impressionante. Che bellissimo è il vostro paese! Che peccato, che siamo già troppo maturi per visitarlo!

Quando di sera leggiamo la Vostra rivista conosciamo tante cose, le quali non sapevamo mai. Anche di più: non le immaginavamo. Da scuola abbiamo ricordato solo pochissime cose della storia della Russia: gli zar, i bolscevichi, la rivoluzione, Stalin... Ma adesso sappiamo, che la storia del vostro paese è molto più ricca e interessante.

Le foto sono molto buoni: che belle sono le donne russe, che simpatici sono gli uomini, che dolci sono i bambini!  
Grazie.

Ida, Lina e Lino Morando

HELIVETIA HOTEL

lo stile di San Pietroburgo e la qualità della Svizzera

*L'ebegante albergo disposto nella palazzina del XIX° sec. a due passi dalla prospettiva Nevsky*

il primo pab di alimentari a San Pietroburgo  
**Marius Pub**

Helvetia HOTEL & SUITES

Marata st., 11, Saint Petersburg 191025, Russia  
tel.: +7 (812) 326-5353  
fax.: +7 (812) 326-2020  
e-mail: info@helvetia-suites.ru  
http://www.helvetia-suites.ru





## La Fedarazione Russa

A differenza di molti paesi europei, dove la tradizione del parlamentarismo si è affermata da secoli, in Russia il primo organo elettivo, chiamato la "Duma Statale", è stato convocato solo nel 1906. Fu sciolto due volte, ma durò per circa dodici anni, portando a termine quattro legislazioni. La Duma era di carattere consultivo, mentre lo zar aveva di fatto tutto il potere. Non tutti potevano partecipare alle elezioni: le donne, i militari, alcuni popoli dell'impero, gli operai delle piccole fabbriche (con meno di 50 dipendenti) e i giovani fino a 25 anni non avevano questo diritto. Le elezioni non erano però uguali per tutti: i proprietari fondiari eleggevano un deputato ogni 2.000, gli abitanti delle città ogni 4.000, i contadini ogni 30.000 e gli operai un deputato ogni 90.000 di essi. Nei diversi anni i deputati furono 480-525. La prima Duma funzionò da aprile a luglio del 1906 con solo una sessione. Tra i deputati vi erano membri di diversi partiti. All'inizio la Duma dimostrò di non essere d'accordo con la prepotenza del potere dello zar e richiese l'amnistia per i detenuti politici, la libertà politica, la parità ecc.. Dopo otto giorni, il Presidente del Governo respinse tutte le richieste della Duma, la quale approvò una mozione di sfiducia al Governo e chiese le sue dimissioni. Durante i 72 giorni del suo lavoro la prima Duma fece 391 interrogazioni sulle azioni illegittime del governo e alla fine fu liquidata dallo zar. La seconda Duma ebbe vita dal febbraio al giugno del 1907, anch'essa con una



sola sessione. Il Governo, subordinato solo allo zar, non voleva tener conto della Duma, la quale, essendo eletta dal popolo, non poteva tollerare questa situazione. Anche questa Duma fu liquidata. Fu varata una nuova legge elettorale che rese la terza Duma molto meno d'opposizione e ne permise il funzionamento per tutta la durata della legislazione: 5 anni con 5 sessioni. Si crearono i gruppi dei deputati: musulmano con 8 deputati, bjelorusso con 7, polacco con 11. Ma anche questa Duma era sempre in crisi. La quarta e ultima Duma della Russia zarista fu eletta alla vigilia della prima guerra mondiale. Dal novembre del 1912 all'ottobre del 1917 ebbero luogo 5 sessioni. La composizione dei deputati dell'ultima Duma era quasi uguale a quella della terza Duma, solo che il gruppo dei religiosi era più numeroso. La situazione politica era molto difficile e, con l'inizio della guerra abbastanza sfortunato, la Duma entrò in duro conflitto con il Governo e in settembre del 1915 subì una sospensione, che durò fino a febbraio del 1916. Ma nel dicembre del 1916 ancora una volta fu sospesa fino al 14 febbraio del 1917. Infine, il 25 febbraio, dopo l'abdicazione al trono di Nikolaj II, cessò di funzionare ufficialmente, pur esistendo formalmente e tenendo delle riunioni private. I bolscevichi ne chiesero molte volte la liquidazione, ma senza successo. Il 6 ottobre 1917 il Governo provvisorio decise di liquidare la Duma per preparare l'elezione di un'assemblea costituente. Il 18 dicembre 1917 uno dei decreti di Lenin liquidò anche la cancelleria della



Duma Statale. Dopo la rivoluzione del febbraio 1917, in Russia venne creata la rete dei Consigli dei deputati degli operai e dei contadini (Soviet). Nel maggio 1917 fu organizzato il IX Congresso dei Consigli dei contadini e nel giugno quello degli operai e dei soldati. Il II Congresso dei Consigli degli operai e dei soldati, aperto il 25 ottobre 1917, proclamò il passaggio del potere ai Consigli stessi (in dicembre anche i Consigli dei contadini furono riuniti a quelli degli operai e dei soldati). Il Comitato Centrale Esecutivo della Russia eletto dal Congresso assunse a tutti gli effetti le funzioni legislative. Nel luglio del 1918 il V Congresso dei Consigli approvò la Costituzione, nella quale fu fissato che proprio il Congresso costituiva il "potere supremo". I congressi dovevano riunirsi due volte all'anno (dal 1921, una volta all'anno). Nell'intervallo tra i congressi,

il Comitato Centrale Esecutivo della Russia gestiva il potere, ma dall'autunno del 1918 venne tenuta una sola sessione (e nel 1919 non si riunì, perché tutti i suoi membri erano al fronte). L'organo permanente del potere era la Presidenza del Comitato. Il sistema d'elezione era a più livelli. Un deputato dei cittadini era eletto da 25.000 persone, e uno dei contadini da 125.000 (così gli operai avevano la superiorità). Sette categorie di persone non partecipavano alle elezioni: sfruttatori e chi viveva con redditi non di lavoro, commercianti privati, religiosi, ex poliziotti, membri della famiglia dello zar, malati mentali e carcerati. La votazione era palese. All'inizio degli anni '20 esisteva solo uno partito. Nel 1922 fu creata l'Unione Sovietica con un meccanismo di potere uguale. Dall'inizio degli anni '30 si instaurò una procedura particolare per le sessioni del

Comitato: i suoi membri approvavano l'elenco delle disposizioni della Presidenza senza discuterle. La Costituzione del 1936 stabilì il suffragio universale con votazione segreta. Al posto dei Congressi e del Comitato Centrale fu creato il Consiglio Supremo che si riuniva due volte all'anno per discutere le leggi e approvare le disposizioni della Presidenza. Per la prima volta in epoca sovietica i deputati ebbero l'immunità parlamentare. Oltre alla carica di Presidente della Presidenza del Consiglio Supremo fu creata anche quella di Presidente del Consiglio Supremo. Più tardi lo statuto dell'organo supremo del potere legislativo della Russia venne cambiato più volte. Nel 1991 fu istituita la carica di Presidente della Federazione Russa. In questo periodo esistevano anche il Congresso dei deputati del popolo e il Consiglio Supremo con due camere - la Camera della Repubblica e la Camera delle Nazionalità; il Presidente, il Congresso e il Consiglio insieme costituivano il potere supremo. Questa situazione e la mancanza di tradizioni parlamentari e di un sistema di coordinamento dei vari interessi, hanno causato più volte conflitti politici e alla fine hanno portato nel 1993 alla liquidazione del Congresso dei deputati, del Consiglio Supremo e del sistema dei Consigli nel loro complesso. Il Presidente della Federazione Russa Eltsin promulgò allora un decreto per l'elezione della Duma Statale, la Camera bassa dell'Assemblea Federale della Federazione Russa. Oggi la Russia è uno stato federale

democratico con una forma repubblicana di governo. Secondo la Costituzione, il potere statale della Federazione Russa si suddivide in potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Gli organi di tutti i settori del potere sono indipendenti. Il Capo dello Stato è il Presidente della Federazione Russa, che è anche il comandante in capo delle Forze armate. Il Presidente viene eletto per un periodo di 4 anni con scrutinio segreto, sulla base del diritto di voto diretto. La Costituzione precedente dava al supremo organo elettivo del potere, il Congresso dei deputati del popolo, la prevalenza anche nei confronti del Presidente. La Costituzione attuale si

fonda invece sulla prevalenza del Presidente nei rapporti con gli organi statali del potere. L'organo rappresentativo e legislativo della Federazione Russa è l'Assemblea Federale costituita da due camere (il Consiglio della Federazione e la Duma di Stato). Del Consiglio della Federazione fanno parte i rappresentanti di tutti i soggetti (guarda N° 2\2007) della Federazione. La Duma di Stato è composta da 450 deputati. Il potere esecutivo è detenuto dal Governo della Federazione Russa. Il Presidente del Governo viene nominato dal Presidente della Federazione con l'approvazione della Duma di Stato.



## I CONSIGLI UTILI

### Viaggio turistico in Russia

#### Il visto turistico

Questo tipo di visto viene richiesto per gli stranieri che visitano Russia non per affari. I visti turistici si legittimano per il periodo massimo di 30 giorni (in conformita' alle richieste dell'ambasciata o consolato della Federazione Russa). I visti turistici sono piu' confacenti nel caso in cui l'itinerario e i termini di visita sono gia' precisamente fissati senza alcune deviazioni dall'itinerario previsto.

**Richiamiamo attenzione** Per soddisfare questa condizione, Le concederemo il supporto del visto e la conferma di prenotazione turistica del suo luogo di abitazione e l'itinerario del viaggio quindi Lei non sara' costretto a prenotare l'albergo.

Il supporto del visto turistico

Per il visa support occorrono informazioni riguardanti: i dati del passaporto e i termini del viaggio (le date relative all'arrivo e partenza) L'invito e il voucher saranno stesi nel giorno di richiesta o nel giorno lavorativo seguente (a seconda dall'urgenza) e saranno inviati via Fax in qualsiasi paese del mondo

**Richiamiamo attenzione** Per ottenere il visto occorre presentare l'invito e il voucher all'Ambasciata o Consolato della Russia

I seguenti documenti vanno presentati all'Ambasciata o Consolato della Federazione Russa per l'ottenimento del visto d'ingresso. Visto turistico in Russia

✂ Conferma di prenotazione d'albergo, ricevuta dalla Russia in originale o tramite fax o telex, con l'indicazione obbligatoria del numero di riferimento dell'agenzia turistica russa (registrazione presso il Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa).

✂ VAUCHER dell'agenzia di viaggi ital-

iana o della rappresentanza dell'agenzia russa in Italia. Nel VAUCHER devono essere indicate i dati del passaporto del turista, la durata del soggiorno in Russia, il nome della societa' turistica russa, i servizi pagati (trasporto, albergo prenotato, escursioni ecc.). Il documento deve essere firmato e timbrato.

✂ Passaporto in originale.

✂ Modulo consolare.

✂ Questionario (anketa) compilato e firmato dall'interessato.

✂ Una foto formato tessera

✂ Polizza d'assicurazione medica e il modulo compilato.





## Centro di Informazioni Toristiche

Sadovaya str., 14 &  
Padiglione informazione  
nella piazza Dvorzovaya

+7 (812) 310-8262  
310-2822, 982-8253

E-mail: [info@saintpetersburgvisit.ru](mailto:info@saintpetersburgvisit.ru)  
[www.saintpetersburgvisit.com](http://www.saintpetersburgvisit.com)

Informazioni gratuite di San Pietroburgo





## NUOVO ORARIO ESTIVO, ANCORA PIÙ COMODO

L'Aeroflot offre il nuovo orario da Roma, Milano e Venezia per Mosca:

- ✈ Roma - 14 voli settimanali
- ✈ Milano - 14 voli settimanali
- ✈ Venezia - 7 voli settimanali
- ✈ altri voli code-sharing con l'Alitalia

e altre destinazioni in Russia e nel Mondo via Mosca

L'Aeroflot offre:

- ✂ Voli su nuovi Airbus 321/320/319;
- ✂ Tariffe promozionali;
- ✂ Vi offriamo la migliore occasione per visitare la Russia, la Comunità degli Stati Indipendenti e l'Asia;
- ✂ Con Sky Team - 728 destinazioni nel Mondo;
- ✂ Booking on-line [www.aeroflot.ru](http://www.aeroflot.ru)

Contattare:

Roma ☎ 06/4203851

Milano ☎ 02/66986985

Venezia ☎ 041/2698484

Agenzie di viaggio





# LE VACANZE SUL MARE



## Il tema particolare

La regione di Krasnodar è proprio nel Sud della Russia ed è bagnata dai mari d'Azov e Nero. I suoi confini si estendono per 1540 km, di cui 740 sono sul mare. Il fiume Kuban divide la regione in due parti: quella a nord, di pianura (2/3 del territorio), e quella a sud, montagnosa (1/3 del territorio). Il nome del fiume che la attraversa – il Kuban - viene spesso usato come nome di tutta la regione. Il clima della maggior parte del Kuban è continentale, solo sulla costa del Mar Nero è subtropicale. La temperatura media di gennaio è di -3/-5°C in pianura, di -20/-23°C sulla costa e di -6/5°C a Sochi(Soci). La temperatura media di luglio è di 22-24°C. Il territorio della regione copre 76 000 km.q. Più a Sud della città di Tuapse la costa del mare si unisce ai contrafforti della Grande Catena del Caucaso. Le strettoie dei fiumi formano numerose cascate, molto pittoresche. Uno dei posti più belli è il canyon Akhshtyrsky vicino al fiume Mzymta. Una strada di montagna con una serie di tornanti porta al villaggio di Krasnaya Polyana. Lungo il percorso i turisti possono visitare una piscicoltura di trote dove possono pescare, ed anche un apiario che gestisce l'apicoltura più grande d' Europa. Sulle montagne del Caucaso ci sono circa 1000 pittoreschi laghi. Il più grande lago del Caucaso, l'Abrau, che si trova ad una altitudine di 85 metri sul mare in una conca di montagna, riflette nel suo specchio dai colori verdi i versanti ricoperti da boschi. L'origine del lago è sempre stata un enigma. Si suppone che il lago si sia formato durante il Diluvio Universale da un piccolo fiume sbarrato dalle nuove montagne emerse. Un altro mistero: dove va l'acqua del lago? Nel lago sbocca un fiume e nel fondo sgorgano delle sorgenti, mentre invece non esiste alcun emissario. Sulle montagne del Grande Caucaso, ad una altitudine di oltre 2000 metri c'è un lago piccolo ma profondo su cui galleggiano blocchi di ghiaccio anche con il caldo canicolare. All'inizio degli anni 20 del XIX secolo nelle foreste del Caucaso non vi erano quasi rimasti animali. Erano in via di estinzione speci che vivevano solamente qui, come i cervi del Caucaso e gli uri. La creazione della riserva del Caucaso e di alcune zone protette ha contribuito non solo a salvarle, ma anche a favorirne la ripopolazione. Cinghiali, camosci, caprioli non sono ora rari e vi sono anche molti uri. Ma il re della foresta è il nobile cervo del Caucaso, un animale grande, eppure snello e grazioso. Specialmente il maschio è bello, dotato di splendide corna ramificate. Per bellezza rivaleggiano con lui lo snello capriolo, oltre al cervo pezzato e al daino europeo, importati nel Caucaso. Questi animali sfrecciano con velocità straordinar-





ia facendo salti di 8 metri. Nelle foreste subtropicali della Riviera del Mar Nero regna invece l'Orso del Caucaso. Non è aggressivo nè pericoloso e si nutre solo di vegetali. La costa del Mar Nero è abbastanza lineare, vi sono solo le baie di Gjeljendzhikskaja e Tsjemjesskaja e la penisola di Abrau. La costa del mar d'Azov è invece più irregolare. Nell'alto corso del fiume Khosta si trova uno dei più profondi pozzi carsici (circa 500 m) della Russia - il pozzo Nazarovskaja. E in alta montagna, nel Caucaso, ci sono anche dei ghiacciai.

La regione di Krasnodar è stata abitata sin dall'era paleolitica. Più tardi i coloni greci fondarono il regno del Bospor (Bosforo) che nel IV sec. fu distrutto dagli Unni. Poi i khazar crearono il loro stato che nel 954 fu sconfitto dal principe russo Svjatoslav. Nel X sec. sulla penisola Tamanskij nacque il principato russo Tmutarakan che si disintegrò all'inizio del XII sec. in seguito alle lotte con l'Impero Bizantino. Dal XIV sec. il territorio fu sottomesso all'Orda d'Oro. I primi villaggi russi sorsero nel XVI sec., costitu-

ti di solito dai cosacchi. Nel 1787 fu organizzato il reggimento dei cosacchi del Mar Nero e fino al 1917 la regione di Kuban fu territorio di truppe cosacche. Nel 1900 qui abitavano circa 2 milioni di persone. Nel 1913 la regione fu tra le prime per il raccolto di cereali, ma si sviluppavano anche le industrie e le costruzioni ferroviarie. Nel 1918 la regione entrò nella Repubblica Sovietica del Caucaso del Nord. Un tratto caratteristico delle infrastrutture della regione di Krasnodar è l'alta concentrazione della produzione nelle tre



città di Krasnodar, Armavir e Novorossijsk. A Krasnodar e dintorni sono concentrati il 38% del volume della produzione, il 47% degli investimenti ed il 16% della popolazione della regione. I porti di Novorossijsk e di Tuapse registrano il 75% del trasbordo del carico secco del Sud della Russia ed un terzo dell'esportazione del petrolio. Anche il turismo è molto importante per l'economia della regione, prima di tutto a Sochi, a Gjeljendzhik e ad Anapa. Negli ultimi tempi si è sviluppato il turismo sulla costa del mar d'Azov. In relazione alla presentazione della candidatura della città di Sochi per l'Olimpiade del 2014 è atteso un afflusso di investimenti nelle infrastrutture della costa del Mar Nero della regione. Le ricchezze del sottosuolo sono costituite da più di 60 varietà di minerali, la maggior parte dei quali si trova in montagna. Esistono giacimenti di petrolio, di gas naturale, di marna, di marmo, di calcare, d'arenaria, di pietrisco, di ferro, d'apatite, di salgemma. La maggior parte del gas è mandata in altre regioni del paese. Nella zona di Tuapse ci sono anche giacimenti di mercurio. L'estrazione del petrolio nella regione è iniziata nel 1864. Nel

territorio del Kuban si trova la riserva sotterranea di acque dolci più grande d'Europa e ci sono anche acque termali e minerali. Tra le ricchezze della regione di Krasnodar i boschi ed il legname sono molto importanti. La superficie dei suoi boschi è di più di 1,8 milioni di ettari.

Le città principali sono Krasnodar, Sochi, Tjemrjuk, Novorossijsk, Armavir, Jejsk, Tuapse, Anapa e Gjeljendzhik. Nella regione abitano più di 5 milioni di persone, di cui circa il 53% nelle città. La maggior parte della popolazione è costituita da russi (86,6%), mentre gli armeni sono il 5,4% e gli ucraini il 2,6%. Gli indigeni - adygi e shapsugi - sono pochi. Nella regione è compresa la regione autonoma di Adygjeskaja. Il centro della regione, come si è detto, è Krasnodar, dove sono attivi 70 biblioteche, 17 musei, 11 teatri e 13 istituti.

Il villaggio di Krasnaja Poljana si trova ad un'altitudine di 600 metri sul mare. Recentemente si è prestata grande attenzione allo sviluppo della località sciistica, in particolare da parte del governo. Le condizioni per questa attività sono ottime: neve abbondante, inverno mite, versanti con varie pendenze attraggono sportivi e turisti. Questa località è frequentata spesso dal Presidente Vladimir Putin - grande appassionato dello sport sciistico. La pratica di questo sport è sempre più diffusa in Russia, dove le condizioni naturali permettono di sviluppare nuove stazioni invernali. Il caso di Krasnaja Poljana ne è un esempio. Si costruiscono a pieno ritmo nuovi skilift, alberghi, caffè ed altri impianti di supporto all'infrastruttura. La natura selvaggia, maestosa e dura delle montagne del Caucaso impressiona con le sue cime coperte di nevi perenni



## Il tema particolare

che raggiungono gli oltre 2 mila metri. A chi piace lo sci estremo è possibile farsi portare con l'elicottero su cime poste oltre le nuvole. Krasnaja Poljana è il punto d'incontro favorito dei deltaplanisti. Ma si può anche salire in mongolfiera per ammirare il magnifico panorama delle montagne. Fra i turisti gode di popolarità il rafting, la discesa di torrenti di montagna in gommoni e zattere. I percorsi sono predisposti per diversi livelli di capacità: per sportivi esperti, per persone senza pratica e per bambini. Dato che in montagna, la temperatura scende di 6°C ogni mille metri (se quindi in riva al mare la temperatura è di 25°C, ad una quota di 3000 metri è di soli 7°C), Krasnaja Poljana riesce ad offrire ai visitatori un ambiente unico: lo sport sciistico più il mare. Non vi sono tanti posti al mondo dove si sposano felicemente condizioni climatiche così varie. Questo clima insieme montano-marittimo non è certo inferiore a quello delle stazioni di Svizzera, Italia, Francia. A Krasnaja Poljana, come già ricordato, è solito soggiornare il Presidente della Russia Vladimir Putin e questo ha stimolato lo sviluppo della stazione. Si stanno costruendo nuove gallerie e circuiti sciistici, skilift, strade, funivie. E si può praticare non solo lo sci, ma anche il parapendio e prendere la trojka (la famosa slitta russa a tre cavalli) o i veicoli da neve, e anche, dopo una



discesa di mezz'ora in macchina verso la costa, fare il bagno nel caldo mare. Vicino a Krasnaja Poljana si trovano inoltre delle sorgenti minerali, il museo "Flora e Fauna del Caucaso", lo chalet dello zar Nikolaj II.

Krasnodar, il cui nome in precedenza era Jekaterinodar, è il centro di questa ricca Regione russa. La città fu fondata nel XVIII sec. dai cosacchi sulla riva destra del Kuban. Attualmente in città non ci sono molti musei, ma uno di essi – quello dell'Arte – è famoso per una bella collezione dell'avanguardia russa del principio del XX sec. Un'altra attrattiva della città è il Coro Popolare di Kuban, noto in tutto il mondo.

Gjeljendzhik è la prima città della costa del Mar Nero che apre la stagione della villeggiatura. L'acqua della baia si scalda molto presto, e già in maggio la sua temperatura è di 20 °C. Le spiagge di sabbia della città sono delineate dal lungomare bianco-nero, che è il vanto principale di Gjeljendzhik. È stato ricostruito sulla base di vecchie foto della città ed è considerato il più lungo del mondo: 12 km. La stagione della villeggiatura ogni anno si apre con il famoso carnevale di Gjeljendzhik che propone balli, spettacoli, fuochi artifi-

ciali.... La "Zolotaja bukhta" (La baia d'Oro) è il più grande parco acquatico della Russia e il terzo del mondo. Lo splendido panorama della baia di Gjeljendzhik può essere ammirato dalla ruota panoramica più grande della Russia.

A 40 km da Gjeljendzhik sulla riva del fiume Vulkan, tra le montagne, si trova il villaggio di Arkhipo-Osipovka, dove nel 2006 è stato aperto il nuovo museo "La fortezza Mikhajlovskoje" che ricostruisce le mura della fortezza negli anni 1829-64 con una mostra storica ed etnografica dei cosacchi e dei popoli di questo territorio.

Sulle propaggini delle montagne del Caucaso, in riva al fiume Psekups, si trova la città di cura di Gorjachij Kljuch. Le montagne che circondano la città le danno protezione dal vento e dal caldo della steppa. Il bosco di latifoglie arriva proprio fino al limite della città. Le montagne, il fiume e il bosco creano qui un microclima raro, con l'estate non troppo calda e l'inverno non troppo freddo. Il numero delle giornate di sole a Gorjachij Kljuch è quasi uguale quello di Anapa, la città di cura più assoluta della Russia; però l'aria fresca di montagna e il refrigerio

del fiume moderano il caldo. Il territorio della città con i suoi dintorni è di 1755 km.q. e include 56 laghi e stagni, la cui superficie totale è di 13,7 km.q.. Gorjachij Kljuch è nota grazie alle sue fonti termali apprezzate già da molto tempo. Nel 1864 nell'ospedale della città arrivarono i primi quindici pazienti e dopo 3 anni la visitò il gran principe Mikhail Gorjachij. In memoria di questo avvenimento la via principale della città si chiama Mikhajlovskaja. Nel 1870 fu creato il parco, che anche oggi è uno dei più bei luoghi della città. Nel 1900 a Gorjachij Kljuch abitavano solo 483 persone in 129 case, però 200 camere erano a disposizione dei forestieri che venivano per fare le cure termali. Nel 1927 qui riposò e curò il famoso scrittore russo Nikolaj Ostrovskij che scrisse: "E' un luogo meraviglioso, con montagne impervie e boschi con fonti curative di zolfo...". Molti dicono che è proprio la natura che cura: le bellissime cascate, le pianure, le gole. E ci sono anche molti luoghi interessanti: la gola di Dante, la roccia Gallino, le grotte dei Giganti, il lago del Monastero. Il complesso degli edifici della casa di cura "Gorjachij Kljuch" è un monumento architettonico. Anche la capella Ivjerskaja con la sua fonte è di notevole interesse. Nei dintorni della città si trovano 160 resti archeologici, tra i quali la grotta



Fanagorijskaja, la roccia Katakomba, le vestigia della antica città di Podnavisla. Ogni estate viene organizzato il festival musicale PRO-R\_\_. La maggior parte della popolazione è russa(85%), ma il villaggio Kutais ed alcuni altri furono fondati nel XIX sec. dagli armeni, i quali anche oggi ne costituiscono la maggioranza degli abitanti.

La zona della città di Apshjeronsk si trova nella parte montuosa della regione di Krasnodar. La città fu fondata nel 1863 come fortezza. La maggior parte dei soldati che parteciparono alle battaglie del Caucaso restò qui per viverci stabilmente. Il villaggio dove vivevano i soldati delle truppe Apshjeronskij (così chiamate per i loro combattimenti nella penisola Apsheronskij in Azerbaigian), ebbe quindi il nome di Apshjeronsk. Questo ed altri villaggi della zona si trovano in boschi di montagna, dove crescono querce, faggi, pere e mele selvatiche, carpini, tremoli, aceri, tigli, frassini, cornioli, betulle e abeti bianchi. E vi abitano lepri, volpi, procioni, scoiattoli, martore, visoni, cervi, caprioli, orsi, cinghiali. Ci sono molti funghi e bacche. Nelle riserve naturali "Kamyshanova poljana" e "Chjernogorje" si possono vedere le rocce Cattedrale, Porta del Lupo, Cherkess addormentato, le grotte Bolshaja Azishskaja e Malaja

## Il tema particolare

Azishskaja. E' anche possibile organizzare partite di caccia. La zona di Apshjeronsk è nota per le sue fonti termali e minerali, la creta curativa e le piante medicinali. Ci sono da vedere anche i dolmen dell'età del bronzo e si può partecipare a trekking, passeggiate a cavallo, navigazione sui fiumi di montagna Pshjekha, Kurdzhips, Bjelaja. Sono bellissime la gola Guamskoje con il canyon del fiume Kurdzhips e la catena montana Azish-Tau. Le grotte carsiche di Azish sono profonde 37 metri e lunghe 625 metri. Qui si possono vedere stalattiti e stalagmiti di tutti i colori e il fiume sotterraneo. La lunghezza della gola Guamskoje è di 3 km e la sua profondità è di 400 metri; in alcuni luoghi la larghezza della gola è solo di 2 metri. La zona di Apshjeronsk è anche un perfetto centro sciistico. La neve è presente sull'altipiano Lagonaki durante 9 mesi.

Sempre nella zona di Apshjeronsk si trova il villaggio Mjezmaj, anch'esso centro sciistico e "capitale" dei boscaioli. Al villaggio da Apshjeronsk porta una ferrovia a scartamento ridotto, con un treno a due o tre carrozze che sembra un giocattolo, la cui velocità è di 15-20 km.all'ora. Il trenino va tra i giardini e le casette, poi tra i campi, e poi tra i boschi.... Una fermata "importante" è nel villaggio di Samurskaja, dopo il quale la ferrovia procede sempre tra i boschi che costeggiano la riva del fiume Kurdzhips, fra le montagne. E ancora avanti tra rocce e abissi nella famosa gola Guamskoje, sul fondo della quale muggia il fiume: le rocce sono coperte da muschio e da bosso, intorno ci sono grotte, cascate... E finalmente il treno arriva a Mjezmaj. Il viaggio è terminato!



### I grattacieli di Mosca

Negli anni '30-'50 del '900 a Mosca vennero costruiti molti edifici dai pregi artistici indiscutibili. Ormai era finita l'epoca della negativa tendenza architettonica, chiamata in russo "frasca", cioè di cattivo gusto, e si imponeva invece lo stile del neoclassicismo. In quel periodo gli architetti cercavano di costruire complessi architettonici dall'aspetto trionfante e gioioso, con forme grandiose e sfarzose. Molti di tali edifici furono costruiti sulla via Gorkij, oggi Tvjerskaja, e su di una parte del corso Kutuzovskij. I più monumentali sono i complessi dei famosi sette grattacieli, realizzati in occasione dell'800° anniversario della fondazione di Mosca. Degli otto grattacieli di cui venne decisa la costruzione, uno non fu mai realizzato, in quanto ritenuto troppo vicino ai palazzi del Cremlino, che non dovevano essere messi in ombra da alcunchè. Nello stesso periodo vengono anche costruite le prime stazioni della metropolitana.

L'edificio dell'Università, i due edifici del Ministero degli esteri e del Ministero delle comunicazioni, due palazzi di abitazioni sul lungofiume Kotjelnichjeskaja e sulla piazza Vosstanija, nonché due alberghi sono noti al punto da costituire i nuovi simboli e le nuove prospettive verticali dell'architettura della città moderna. Al fine di individuare i luoghi più adatti dove erigerli, venne costruito un enorme modello in legno della città in scala 1:200, con la riproduzione di tutti i singoli caseggiati, i quali, essendo mobili, potevano venire spostati, tolti e poi rimessi.





### La Fortezza dei S. S. Pietro e Paolo

Il primo nucleo della città (detto Parte di Pietroburgo) si sviluppò sul gruppo di isole fra la Grande e la Piccola Neva. La storia racconta che Pietro I nacque il giorno della commemorazione di San Pietro. L'idea di dedicare una fortezza

al patrono sorse ben prima della fondazione di San Pietroburgo. L'intenzione di Pietro I era infatti che la fortezza da dedicare al Santo doveva diventare la più importante della Russia, e soprattutto aprire per la Russia una porta sul mare, quasi a creare una sorta di analogia con il ruolo

dell'apostolo Pietro, il custode delle chiavi del Paradiso.

Dal lungofiume Petrovski (Petrovskaya Nabereznaya) si gode una splendida panoramica della Neva, qui particolarmente ampia, dei ponti e del centro storico che si vede sulla riva opposta. Proseguendo lungo il fiume si rag-



**Prenota! Arriva! Prova con piacere!**



- Gli alberghi ricostruiti di recente
- Le ben attrezzate camere con condizionatore
- L'attrezzatura igienica aggiornata
- I ristoranti e i bar
- Il centro di congresso e sala per banchetti
- Attento personale di servizio
- L'ampio assortimento dei servizi
- Il buono servizio con cordialità russa

**Maxima Zarya hotel**  
49 Gornichnaya st.,  
Moscow, Russia 127136

**Maxima Irbis hotel**  
7 Dostoevskaya str.,  
Moscow, Russia 127136

**Maxima Slavia hotel**  
44 Yablovskaya Plaza,  
Moscow, Russia 129317

**MAXIMA hotels**  
www.maximahotels.com

**Prenotazione**  
Tel.: +7 (495) 705-7272  
Fax: +7 (495) 482-2211  
e-mail: booking@maximahotels.ru





giunge il grande edificio bianco e blu dell'Accademia Navale. La fortezza di Pietro e Paolo (Petropavlovslaja krepost) fu voluta, nel 1703, da Pietro il Grande per difendere i diritti dell'impero nel Mar Baltico, allora dominato dagli Svedesi. La progettò il ticinese Domenico Trezzini e i lavori si prolungarono fino al 1733. Quando la potenza russa nel Baltico fu tale da non dover più temere il predominio svedese, la fortezza divenne un carcere, soprattutto per gli oppositori politici. Fra i primi prigionieri illustri fu Alessio, figlio unico di Pietro il Grande (guarda N°3\2006). Lo seguirono numerosissimi altri: molti decabristi, il famoso scrittore Fedor Dostojevskij (1849), Michail Bakunin (1872), il fratello di Lenin, Aleksandr (1887), Maksim Gorki (1889) e molti altri ancora. La fortezza-carcere divenne museo nel 1922. Superati il lungo ponte di legno e la Porta di San Giovanni (Joannovskije



vorota), si entra nella fortezza attraverso la Porta di Pietro (Petrovskije vorota) del 1718, simile a un arco di trionfo, fregiata ancora dell'aquila bicipite zarista. Il bassorilievo ligneo raffigurante, in alto, il dio Sabaoth tra gli angeli e, sotto, la caduta di Simon Mago, riprende probabilmente i temi di un panegirico della città. Dall'una e dall'altra parte dell'ingresso si ergono i bastioni, detti dello Zar e di Mensikov (per 2 anni, dopo la morte di Pietro I, effettivo sovrano di Russia). All'interno, sulla sinistra, si vede la Casa degli ufficiali del Genio (Inzenjernyj dom), nota anche come Casa degli ingegneri, della metà del XVIII secolo; a destra, l'Arsenale di artiglieria, dell'inizio del XIX secolo. Di

fronte, al centro di uno spiazzo, la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo (Petropavlovskij sobor), opera del Trezzini realizzata fra il 1712 e il 1733, fu distrutta da un incendio e ricostruita dal Rastrelli nel 1750. È di stile olandese, a pianta basilicale con cupola centrale. Ad Antonio Rinaldi (dal 1752 a San Pietroburgo) si deve la guglia dorata, alta 60 metri, che regge un angelo che porta la croce. Sul pronao, la torre di 122 metri reca un carillon che ogni sei ore (alle 6,12,18 e 24) suona l'inno russo. L'interno è di stile barocco. Grandiosa è l'iconostasi in legno dorato con il pregevole portale dello Zar. Le porte reali dell'iconostasi hanno per prototipo quelle di Bernini nella basilica di S. Pietro a Roma. La

tomba di Pietro il Grande è alla destra dell'iconostasi. Quasi tutti gli zar Romanov, con le zarine, sono sepolti qui (mancano solo Pietro II e Ivan IV) in tombe monumentali di marmo bianco; quelle di Alessandro II e della moglie sono di diaspro verde e quarzo rosa. La Casa della barca di Pietro (Dom botika Petra I) fu costruita (1761) accanto alla cattedrale per custodire la nonna della marina russa, cioè l'imbarcazione con la quale il giovane Pietro imparò l'arte della navigazione. La «nonna» è oggi al Museo della Marina. Di fronte alla cattedrale sorge la Zecca (Monetny dvor), tuttora attiva: il palazzo, del 1716, fu rimodernato nel 1800. A sinistra della Zecca, il Bastione Trubezkij (1872) fu il carcere più duro di tutta la fortezza: 72 celle che incutono orrore. Dopo il bastione, a destra si apre la porta che conduce al Rivellino Aleksejevskij, carcere di 18 celle completamente circondato dall'acqua. Sul lato delle mura meridionali si incontra la Casa del Comandante (Komendantskij dom), della prima metà del XVIII secolo, il luogo dove venivano «interrogati» i prigionieri, e il Corpo di Guardia (Gauptvachta). Dietro, la porta sulla Neva conduce allo scalo del Comandante (Komendantskaja pristan). Di fronte al fiume, dal Bastione Naryshkin (bastion Naryshkina) ogni mezzogiorno viene sparato un colpo di cannone. Per completare la visita, superato il Bajlione Sotov (Sotova bastion), si può raggiungere Porta Nikolaj (Nikolskije vorota), del 1730, nota anche come porta della morte perché di qui passavano i con-

dannati alla pena capitale per raggiungere il luogo dell'esecuzione. La Fortezza. E' qui, nel delta acquitrinoso della Neva ma in posizione strategica sul Mar Bianco, che Pietro il Grande il 27 maggio del 1703 pone la prima pietra della nuova capitale dell'Impero che immagina come una copia nordica di Amsterdam. Cioè una città portuale di stampo europeo aper-



ta al mondo e alle più diverse confessioni, dove possa compiersi quell'identificazione tra Stato e Chiesa che è tra le priorità dello zar, come egli stesso sottolineava, facendo costruire al centro della Fortezza la grandiosa cattedrale-mausoleo in stile barocco sormontata da una vertiginosa guglia dorata di 122 metri. La prima costruzione venne realizzata in mattoni in meno di un anno; in seguito fu ricostruita in pietra





e completata nel 1740. Dalla fortezza, all'inizio della rivoluzione, fu dato il segnale all'incrociatore "Aurora" di aprire il fuoco sul palazzo d'Inverno.

Durante l'inverno l'isola, completamente circondata dai ghiacci, è il punto di partenza per i temerari che vogliono attraversare a piedi la Neva gelata.

La fortezza non partecipò mai a nessun evento bellico. Attraversando il ponte Ivanovskij si presti attenzione ai fasci di travi che emergono dall'acqua. Hanno la funzione di frangiflutti e rompighiaccio. Su uno di essi c'è la piccola immagine di una lepre a memoria del nome dell'isola. Il ponte e la porta furono così chiamati in onore di Ivan V, padre della zarina Anna, che regnava nel periodo della loro costruzione. Alla fine del XIX sec., quando fu chiaro che nella cattedrale sarebbe mancato il posto per le tombe di tutti i membri della famiglia dello zar, fu deciso di costruire un sepolcro di famiglia. Furono preparate 60 cripte di cemento vuote, ma c'è stato il tempo di riempirne (prima della rivoluzione) solo 13. Le altre 3 sono state usate negli anni '90. Della fortezza scrisse Alexandre Dumas.

**Nevsky Souvenir**  
www.nevskysouvenir.com

**BENVENUTO**

18, Nevsky Prospect, St. Petersburg tel. +7 (812) 312-65-76	24, Moyka Emb., St. Petersburg tel. +7 (812) 312-26-31	58, Nevsky Prospect, St. Petersburg tel. +7 (812) 312-32-01
---	--	---



## Musei di Mosca

Il palazzo del Museo storico di Stato delimita la piazza Rossa a nord-est; in stile pseudo russo, fu costruito nel 1878-83 per ospitare il Museo storico, il più antico e importante del genere in Russia.

Di grandissimo interesse storico-artistico, in stile russo-bizantino, è il palazzo dell'Armeria di Stato. Le collezioni furono iniziate nel XVI sec. per volere dello zar Ivan il Terribile e riorganizzate, dopo la costruzione del palazzo, dallo zar Nikolaj I, il cui intento era quello di riunire in un museo della corte imperiale non solo le armature, ma anche tutti gli oggetti di arte applicata, religiosa e profana, prodotti dai prodigiosi armaioli-orafi del Cremlino nel corso

dei secoli, nonché i doni offerti agli zar da parte dei sovrani stranieri. Una sala è dedicata ai Paramenti, l'altra ai Gioielli della Corona e ai Troni. Tra questi ultimi è molto interessante quello a due posti – l'unico del genere nel mondo. Nel 1676 furono incoronati contemporaneamente Ivan V, sedicenne, e Pietro I, di nove anni, che era troppo giovane per poter gestire secondo il rituale la cerimonia dell'incoronazione e al cui fianco, in un momento tanto solenne, non potevano figurare persone di rango non reale. Fu così costruito un trono non solo a due piazze, poichè due erano gli zar, ma anche con una finestrella sul retro, dalla quale i consiglieri suggerivano che cosa dovevano dire e fare Ivan e Pietro.

Anche la sala delle Carrozze è molto interessante.

Sempre in questo palazzo, poi, si trova il



Tesoro dei diamanti della Russia. Questo museo ospita una ricca collezione di pietre preziose e gioielli appartenuti a zar e imperatrici e comprende pezzi spettacolari, come il diamante di 190 carati donato a Ekaterina la Grande dal suo amante Conte Orlov.

Il Museo di Storia di Mosca presenta una composita raccolta di costumi, quadri e oggetti di uso comune. Una sua sezione staccata – il Museo archeologico – si trova sulla piazza del Maneggio (Manjezhnaja).

Al N. 21 della via Tvjerskaja si trova il palazzo Razumovskij, sede del Museo di Storia contemporanea.

Il monastero Spaso-Andronikov è sede del Museo di arte antica Andrej Rubljov. La sua collezione di icone è ricchissima. Anche la sala dedicata alle tecniche di restauro è molto interessante.

Il Museo della prigione Butyrskaja, una delle prime prigioni russe, ospita un'esposizione in una delle sue torri storiche. Gli oggetti esposti, comprese le catene originali dei carcerati, illustrano la storia dello Stato, narrando la vita delle persone imprigionate.

Il Museo di Belle Arti Pushkin occupa un edificio del 1912. Fu fondato grazie alla ferrea volontà del professore universitario Tsvjetajv, padre della famosa poetessa Marina Tsvjetajeva. Prima qui si trovava il parco di carrozze dello zar e c'era anche un carcere di transito. All'inizio del XX sec. questo posto fu concesso all'Università di Mosca per ospitare la collezione del Museo delle Belle Arti. Il museo fu inaugurato in occasione del centesimo anniversario della Guerra patriottica del 1812. Alla





solenne cerimonia assistette l'imperatore Nikolaj II in persona. Il museo fu creato sul modello dei musei di calchi gipsoteche presso le università europee. Il suo direttore viaggiava frequentemente in Europa e Egitto e faceva fare copie precise delle statue di governanti romani, dei frammenti di templi greci, dei portali di cattedrali romane e gotiche. Oggi qui si trova la migliore collezione di impressionisti al di fuori dalla Francia. Nell'edificio vicino è collocato un museo di collezioni private. Sono interessanti anche il Planetario (1928, nello stile del costruttivismo), i musei di Biologia, di Geologia, il museo Darwin, quelli d'Oriente, della Cultura musicale, dell'architettura, dei Mestieri artigianali, del Cinema, della Metropolitana, del Teatro, dell'Aviazione e Cosmonautica, dell'esercito. Nel museo delle macchine e motociclette antiche Lomakin si trovano

le macchine di Goehring, Goebbels, Bormann e altre rarità. Il museo della Fisarmonica russa è l'unico della Russia e uno dei 4 nel mondo (uno esiste anche a Castelfidardo). Il Museo politecnico fu inaugurato nel 1872 in occasione del 200° anniversario della nascita di Pietro I, fondatore dell'industria manifatturiera, su iniziativa dei cultori delle scienze naturali, dell'antropologia e dell'etnografia. Oggi il museo contiene una vasta esposizione permanente che illustra le più importanti realizzazioni nella sfera della tecnologia moderna, dalla prima lampada elettrica di Jablochkov alle tecnologie per computer. Durante il "disgelo di Khrushchjov" qui recitavano i loro versi, raccogliendo folle di ammiratori, i poeti Andrej Voznesjenskij, Bella Akhmadulina, Robert Rozhdjstvinskij, Jevgenij Jevtushjenko.



## Musei di San Pietroburgo

Di fronte alla fortezza di Pietro e Paolo si trova l'enorme edificio in cotto dell'Arsenale, attualmente sede del Museo storico-militare di Artiglieria, di Ingegneria militare e di Comunicazioni militari. Molti pezzi provengono da una collezione creata nel 1756. Il museo è una completa ricostruzione della storia delle armi, dal tempo degli sciti e dei sarmati fino alla Grande Guerra. Il museo della Comunicazione Popov, dedicato alla storia delle poste, comprende preziose collezioni filateliche (oltre 3 milioni di pezzi).

La sezione staccata del Museo storico di San Pietroburgo, dedicata agli anni del terribile assedio di Leningrado, è sistemata nell'antico palazzo dei Rumjantsjev. Il freddo e soprattutto la fame nei 900 giorni di assedio causarono 632.252 vittime.

L'immenso museo di Etnografia, uno dei più importanti del mondo nel suo



genere, sa divertire il visitatore con la ricostruzione dei modi di vita del mosaico di popoli dell'Unione Sovietica. L'antico palazzo Shjerjemetjev ospita il Museo statale del Teatro e della Musica. In quest'edificio, noto anche come Fontannyj dom, abitò per più di 30 anni la poetessa Anna Akhmatova. Qui si trova anche il Museo dell'Artide e dell'Antartide dedicato a geografia, storia ed etnografia dei popoli di quelle due estreme regioni del mondo.

La piazza della Borsa – Birzhjevaja – ospita due musei: il Museo centrale della Marina da guerra ed il Museo di Zoologia con un mammut impagliato,

l'unico al mondo.

La famosissima Kunstcamera è un gabinetto delle curiosità fatto erigere da Pietro I nel 1718-34 per accogliervi il primo museo russo di scienze naturali. Al primo piano vi sono le collezioni anatomiche con le celebri 800 preparazioni di Pietro il Grande, "mostri" mutanti che lo zar amava mettere in formalina e collezionare. Qui entrò in funzione anche la prima libreria pubblica del paese e l'osservatorio astronomico.

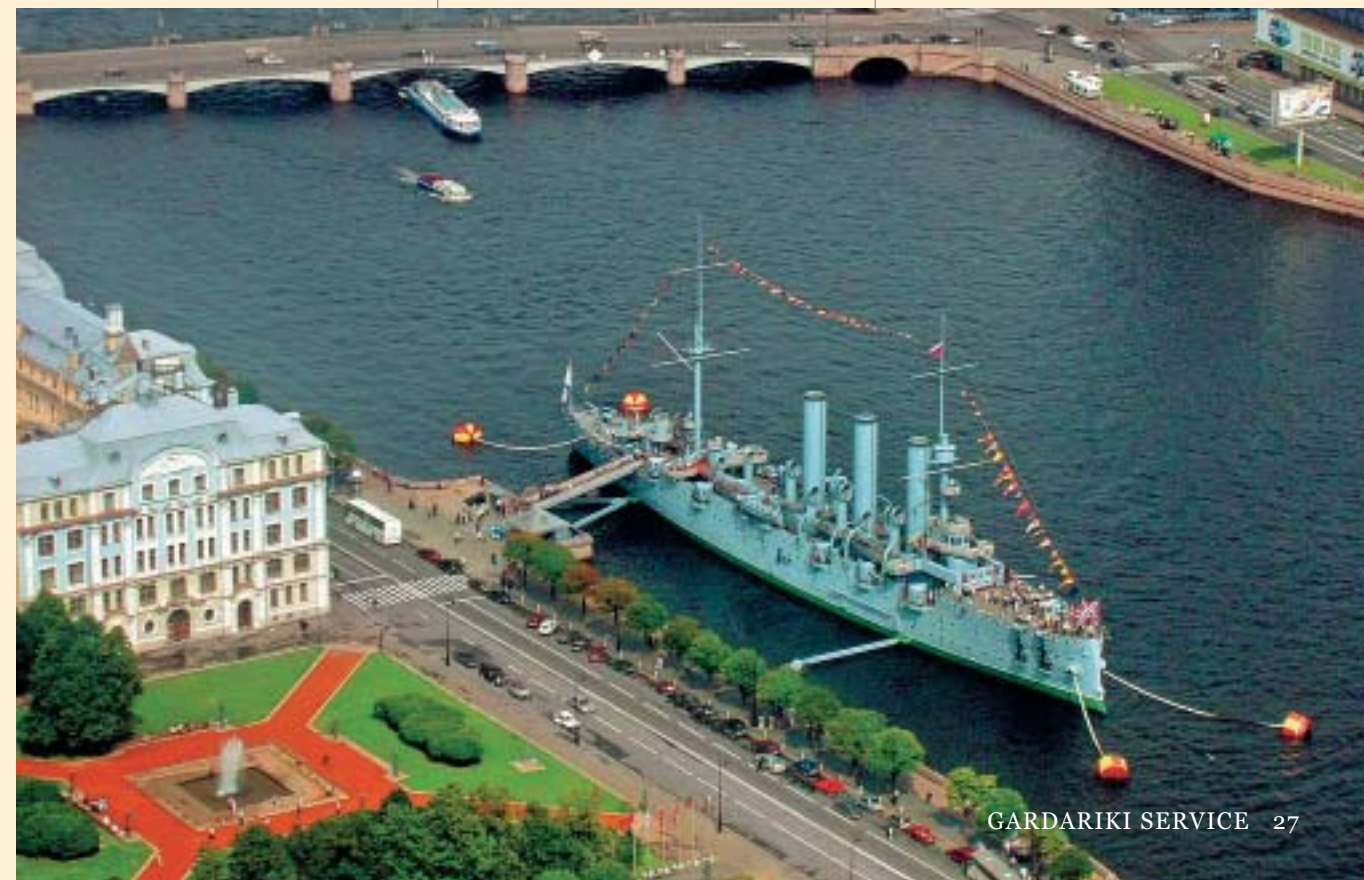
Il museo della Storia politica della Russia e il celeberrimo incrociatore "Aurora" (che fu tra i primi mezzi di soc-

corso a raggiungere Messina colpita dal violento terremoto del 1908) illustrano la storia del XX sec.

È interessante anche il museo della Ferrovia con locomotive a vapore e treni blindati, mentre il museo della Stampa propone l'interno di un appartamento del XIX sec., una antica tipografia ed altre ricostruzioni d'epoca.

Sul lungofiume Leitenant Shmidt, il primo rompighiaccio sovietico "Krasin", che qui vi approdò, è oggi diventato un museo interessante da visitare.

Vi è, infine, un museo all'aperto dedicato ai lampioni stradali.





# LA REGIONE DI KRASNODAR



## La provincia

La Russia è bagnata da 11 mari. La maggior parte della costa del paese si estende sul Mar Glaciale Artico. I mari del Nord sono il Barentsevo, il Bjeloje (Bianco), il Vostochno-Sibirskoje (della Siberia Orientale), il Karskoje, il Laptjeykh e lo Chukotskoje. Con l'Oceano Atlantico la Russia è collegata solo attraverso i mari Chjornoje (Nero), Azovskoje e Baltico. Ma quest'oceano gioca un ruolo importante, perchè la corrente del Golfo porta in Russia il caldo tropicale. Questo è valido sia nella parte europea che in Siberia. Il mar d'Azov a sua volta è collegato col Mar Nero. È il più piccolo mare del mondo: la profondità massima è di 15 m. La costa dell'Estremo Oriente della Russia si estende sull'Oceano Pacifico (Tikhij) per migliaia di chilometri, ma l'influsso dell'oceano è rilevante solo in una zona abbastanza piccola, in quanto molte catene montuose ostacolano la penetrazione dell'aria dell'Oceano Pacifico nella terraferma. I mari dell'Oceano Pacifico sono il Beringovo, l'Okhotskoje e il Giapponese (Japonskoje).

La Russia è molto ricca dei mari, che però per la maggior parte sono abbastanza freddi. Solo le coste di Mar Nero offrono la possibilità di vacanze estive "all'italiana". Alberghi economici e di lusso, stazioni balneari, bellissima natura, molti luoghi storici d'interesse e vicine montagne fanno di questa zona un piacevole luogo di soggiorno. La lunghezza della riviera di Mar Nero tra il fiume Kuban e la città di Adler è di circa 400 km. La temperatura media di gennaio è 0 - +3°. Le precipitazioni atmosferiche sono di 1100 mm. I giorni di sole 230-250 nell'anno. La temperatura media di luglio è di 22 - 23°C.

La riviera di Sochi (pronuncia, Soci) è l'unica regione subtropicale della Russia e il miglior centro di cure idropiniche e climatiche.

Si trova al centro della costa del Mar Nero, nel Caucaso. D'estate la temperatura dell'acqua marina è di 21 - 32°C.

400 km separano il punto meridionale e quello settentrionale della Riviera del Mar Nero Russo, la penisola Tamansky e la città-balneare subtropicale di Sochi. Su questo breve tratto di litorale nel periodo da maggio ad ottobre si concentra tutta la vita marina dei vacanzieri. Decine di villaggi e città costieri, centinaia di alberghi e stazioni balneari, milioni di vacanzieri e di turisti stranieri da ogni angolo della



## La provincia

Russia e di tutto il mondo, questa è la zona turistica del Mar Nero. Si trova alla stessa latitudine delle stazioni balneari dell'Adriatico, della Riviera Francese e di quella Italiana, alle quali assomiglia molto. Perché il Mar Nero si chiama proprio "nero"? Ci sono tante versioni. I greci antichi lo denominavano "Ponto Eusino" – mare ospitale. I turchi, invece, gli hanno dato il nome di "Karaden-Ghiz" – ostile, vale a dire nero. Si suppone anche che il mare sia stato così battezzato a causa del colore del fango gettato sulla riva durante le

tempeste oppure a causa del fatto che gli oggetti immersi a grande profondità si anneriscono. L'ultima versione è connessa, fra l'altro, all'espressione "mare con profondità morte". A di sotto dei 200 metri non c'è vita nel mare. Il Mare non è molto pescoso, ma vi si trovano beluga, storioni, ostriche, cozze e granchi, ci vengono anguille, pesci-spada, una volta sono state avvistate perfino due balene. Si possono vedere abbastanza spesso i delfini, non solo in pieno mare o presso i delfinari di Ghelendzhik e di Adler, ma anche dal

lido addirittura vicino alla costa. A volte permettono che si giochi con loro. Nel mar Nero vivono due specie di pescicane, fortunatamente piccole ed innocue. Il fegato di uno di loro, il katran, è utilizzabile come farmaco per i malati oncologici. Anapa – la stazione più grande in Russia per famiglie e bambini, esiste dal 1886. Qui ci sono 40 km di spiagge di sabbia e 10 km di spiagge di ghiaia. Il mare in questa zona è poco profondo, con il fondo piano, il che piace specialmente ai bambini.

La città di Soci è detta la capitale estiva



della Russia. La città-parco subtropicale si estende lungo la costa per quasi 150 km. E' costituita dalle località di Adler, Khosta, Matsesta, Dagomys, Lazorevskoye. La stazione fu inaugurata nel 1898. La città, con una popolazione di oltre 300 mila abitanti, accoglie ogni anno non meno di 3 milioni di vacanzieri e conta oltre 200 hotel, convitti, sanatori. Il colore della città è offerto da palme, agavi, magnolie, aceri rossi, aiuole numerose distribuite ovunque. Di una fama particolare gode il dendrarium dove crescono oltre 2.500 specie di piante importate da parecchi paesi del mondo. Il parco "Culture del Sud" presenta la flora delle regioni subtropicali. Le passeggiate nel parco costiero "Riviera" creano un'aria di festa. Come nelle altre località marine ci sono le condizioni per il nuoto e la pesca subacquee, il windsurfing, lo sci acquatico, le gite in yacht, la pesca. Sochi è, altresì, una stazione di fanghi e climatica. Le sorgenti minerali nelle pianure dei fiumi di Matsesta, Agura, Khost erano già usate a scopo

curativo dai tempi antichi. Qui venivano i romani, i greci, i bizantini. Le acque solforoso-cloruro-sodiche di Matsesta sono note fin dal 1902. Più di 50 pozzi estraggono dal sottosuolo l'acqua salubre per bagni, inalazioni e bevande. La più conosciuta nella zona è l'acqua minerale carbonica Tchvizhepse. Presso le stazioni in loco si

## La provincia

curano con successo le malattie gastriche, nervose, cardiache, l'apparato ematopoietico e l'epidermide. Si considera che la stazione di cura di Sochi non sia inferiore a quelle di Sanremo e di Nizza, per il suo benigno clima mediterraneo e subtropicale, l'aria pura del mare satura di ossigeno. La ricchissima zona di piante meridionali favorisce il risanamento ed il rafforzamento dell'organismo.

Sochi fu fondata nel 1838 come fortezza Alexandria. La cattedrale di Michele Arcangelo è la prima chiesa ortodossa (1864) di questo territorio. Nella città vivevano Jevgjenij Kafelnikov, Slava Mjetrjevji, Boris Njemtsov, Alexandr Odojevskij, Mikael Tarivjerdijev, Nikolaj Ostrovskij.

Oggi, Sochi è gemellata con Rimini. Vi si possono visitare il delfinario, il circo, il teatro, il museo etnografico, il museo dell'arte. "L'albero dell'amicizia" è un



giardino-museo unico. Nel 1934 lo studioso Zorin, per creare nuove varietà di agrumi resistenti al gelo, piantò del limone selvatico, innestando mandarino giapponese, arancio spagnolo, kinkan cinese, limone italiano: in totale 45 varietà di agrumi. Nel 1940, in occasione della sua visita, il famoso esploratore artico Otto Schmidt fece un



altro innesto. Adesso sull'albero crescono i rami innestati dai rappresentanti di 167 paesi del mondo: più di 630 innesti sono stati fatti da capi di stato, cosmonauti, studiosi e artisti di fama mondiale. Attorno l'albero-giardino sono stati piantati altri 60 alberi provenienti da Polonia, Canada, Giappone, Stati Uniti ecc. A Sochi furono anche girati molti film sovietici. Nei dintorni della città si possono visitare un allevamento di struzzi, una piscicoltura di trote, una piantagione di tè con il museo dei samovar, abitazioni etniche, cascate.

Il cuore di Sochi è Matsesta, stazione termale dotata di sorgenti di acido solfidrico. "Matsesta" tradotto dal linguaggio adyghe vuol dire "acqua di fuoco", in quanto, immergendola, la pelle diventa rossa. Anche i crociati facevano i bagni con queste acque durante il loro ritorno dalle crociate in Oriente. Attualmente presso Matsesta curano con profitto le anomalie dell'apparato locomotore e della pressione sanguigna, del sistema nervoso e le malattie cutanee. Nei pressi di Matsesta



ci sono molte cose interessanti: nella pianura del fiume Matsesta si trovano le cascate Zmeyka ed Agunsky, con rocce a strapiombo, sulla cima di una delle quali è posta, come un nido d'aquila, la statua di Prometeo.

Sochi è candidata come sede dell'Olimpiade invernale del 2014 (insieme con Krasnaja Poljana). Un grande numero di alberghi e il forte sostegno politico e popolare sono gli argomenti principali. Sochi può diventare la prima città subtropicale ad ospitare un'olimpiade.

Nella baia Gelendzhikskaya della Riviera del Mar Nero esistono ottime condizioni per una stazione climatica: inverno caldo e mite, estate calda e secca. Gelendzhik è letteralmente piena di luoghi in cui, oltre ad i bagni solari e marittimi, vengono praticate la fangoterapia e la botrioterapia. L'acqua minerale estratta di Gelendzhik cura le malattie dei reni e dello stomaco ed è anche venduta nei negozi come "Gelendzhikskaja". Ultimamente Gelendzhik si è sviluppata intensamente, costruendo un bel lungofiume con molte impianti ricreativi ed un parco bene attrezzato. L'aria fresca è piena di profumo di pini e nei pressi della città vi sono cascate di montagna, boschetti di cipressi, monumenti storici. Ad esempio, qui si sono conservati i resti di un insediamento di 200.000 anni fa. Nel villaggio Praskovjejevka si trova la rupe Vela di 30 m d'altezza percorsa da profonde fessure attraverso le quali si può vedere il cielo. La baia di Gelendzhik è abitata sin dai tempi antichi. Nel III millennio a.C. le tribù



primitive vi avevano creato i dolmen. Nel IV sec. a.C. qui si trovava la città greca di Torikos, nel II sec. a.C. il porto romano di Pagri e dopo alcuni secoli, quello di Eptala. Più tardi la città fu saccheggiata dagli Unni. I turchi la trasformarono in un grande mercato di schiave russe per gli harem e la chiamarono Keledchik cioè "la fidanzata bianca". Nel 1829 Gelendzhik diventò russa e nel 1837 fu visitata dallo zar Nikolaj I. Nello stesso anno nella città arrivò il grande poeta russo Mikhail Ljermontov deportato in esercito al fronte come punizione per il suo poema "La morte del poeta". È noto che più tardi descrisse il suo viaggio nel romanzo "Un eroe del nostro tempo". Anche Vladimir Korolenko, un altro famoso scrittore russo, ha vissuto a Gelendzhik negli anni 1904-15. Adesso si può visitare la sua casa museo.

Per chi vuole vedere la catena montuosa Markotkh ci sono due funivie. La baia di Gelendzhik è luogo di ormeggio delle navi passeggeri, dei pescherecci e delle navi per le ricerche scientifiche. Con le navi passeggeri si può fare una gita sul mar Nero fino al mar d'Azov, dove si trovano i vulcani di fango. Nel cratere del vulcano di fango Tizard pos-



sono fare il bagno alcune decine di persone allo stesso tempo. Gli interessantissimi dolmen, le bellissime cascate, le sacre fonti di San Nicola e di San Giovanni Battista, l'eremo di San Feodosij sono senza dubbio da vedere, come anche i tre parchi acquatici.

Le ricchezze della stazione di Tuapse sono il mondo vegetale, le particolarità climatiche, l'abbondanza di foreste montane e i monumenti naturali. L'estensione della zona è di 110 km di spiagge sabbiose e di ghiaia. La città fu fondata nel 1838, però il luogo era stato già abitato da più di 300 000 anni. Nel III millennio a.C. furono costruiti i dolmen. I greci conoscevano questo territorio con il nome di Topsida nei VI-II sec. a.C. e come un grande mercato di schiavi. Dal XV sec. entrò nell'Impero Ottomano. Nel 1829 entrò nell'Impero Russo, ma più tardi ha cambiato padrone molte volte. Anche durante la guerra civile e la guerra mondiale fu distrutta diverse volte. A Tuapse si trova il parco acquatico più grande della Riviera, di nome "Delfin". Nei pressi della città si sono conservati numerosi monumenti naturali: caverne, laghi, fondazioni rocciose, tracce di città antiche, cascate. Nella caverna "Medovye" dalle fessure scorre il miele naturale di api selvatiche, come sotto l'antico tumulo – un dolmen simile al famoso Stonehenge inglese. La baia Inal è l'unico luogo della riviera dove si possono fare contemporaneamente i bagni di fango, di sole e di mare. Il fiume Bjeshjenaja (Furioso) scorre in uno stretto canyon profondo 15-40 m. Sulla riva del fiume Bjelaja (Bianco) si

trovano giganteschi resti fossili. Per i coraggiosi esiste anche il rafting sul fiume Mzymt. Sulla riva del fiume Ashe cresce un Lirio Dendron: un albero-Tulipano, chiamato così perché i suoi fiori e le sue foglie sono simili a quelli del tulipano. Piantato nel 1838, è il più grande albero di questa varietà della Russia: 35 m. d'altezza e più di 2 m. di diametro. La credenza popolare dice che bisogna pensare ad un desiderio, girare intorno all'albero e annodare un nastro sul recinto che lo circonda.

Anapa è la più grande stazione di cura in Russia a vocazione familiare ed infantile. La città si trova in riva alla limpida baia di Anapskaya, sul posto della antica città Gorgippia. Il raro abbinamento del clima secco delle steppe e dell'aria fresca del mare, 280 giorni solari all'anno, le sorgenti minerali e quelle di fango favoriscono un gradevole riposo, nonché la cura di molte malattie respiratorie, cardiovascolari, cutanee. Nei pressi di Anapa ci sono molte cose da vedere: un lago in montagna, sorgenti sacre dall'acqua

argentea, la riserva Utrishskij con rarissime piante, il delfinarium, cantine di vino dove si offre la degustazione di vini d'annata. La stagione dei bagni dura dal 15 maggio al 15 ottobre. La lunghezza delle spiagge di sabbia supera i 40 km, mentre quelle di ghiaia si estendono per 10 k\_. Qui si trovava la antica città di Sindica che dal IV sec. a.C. al III sec. d.C. si chiamò Gorgippia. Nel XIV sec. diventò una colonia genovese col nome di Mapa. Nel 1475 fu presa dai turchi. I russi giunsero nel XVIII sec.. Passò molte volte dai russi ai turchi e viceversa fino al 1829, quando fu incorporata nell'Impero Russo. All'inizio degli anni '40 qui si trovavano 14 case di cura e 10 campi dei giovani pionieri, ma poi durante la seconda guerra mondiale è stata completamente distrutta. Fra le cose da vedere ci sono il museo-riserva archeologic di Gorgippia, la porta turchese, le cascate.

Taman è una piccola città collocata dove si uniscono il Mar Nero e quello d'Azov, che conserva le tracce della civilizzazione antica, del medioevo russo,



della cultura veneziana ed ottomana. Qui si trova una vecchia chiesa cosacca di architettura originale, un interessante monumento dedicato ai cosacchi, un museo antico e quello del poeta russo Mikhail Ljermontov che ha celebrato questa città nell'opera già ricordata "Un Eroe del nostro tempo". I mercati locali sono noti per il loro pesce, per il caviale, per i vini di Taman. Presso il Museo Antico ci si può informare sugli scavi della antica Garmonassa e dell'antica città russa Tmutarakan. Nei pressi di Taman si trova un lago salato dal fango salubre, con vulcani di fango che ringiovanisce la pelle.

La città di Tjemrjuk si trova sulla costa del mar d'Azov ed è la più grande città della penisola Tamanskij. Il luogo è abitato sin dai tempi antichi. Nel 1237 fu eretta la fortezza tartara e nel XVI sec. diventò colonia genovese. È anch'esso noto per i suoi vulcani di fango. Insalata di cavolo bianco

## A PROPOSITO

Il famoso regista russo Nikita Mikhalkov, l'ambasciatore di "Sochi-2014", ha detto: "Sono sicuro che l'Olimpiade invernale del 2014 sia una realtà, e farò di tutto perchè venga organizzata là, perchè capisco chiaramente quanto grande sia il significato dello sport per il paese". Il famoso musicista russo (vedere il N° 4\2006) Igor Butman ha rilevato: "Tutti sanno che nelle discipline sportive d'inverno noi siamo i primi. L'Olimpiade invernale del 2014 a Sochi mi sembra assolutamente logica, e sono sicuro che sarà svolta alla perfezione".



## I SEGRETI DELLA CUCINA RUSSA

La parte bianca di un cavolo, sale, 1 cipolla, 1 mela, 2 carote, 2 dl abbondanti di maionese, zucchero, prezzemolo  
Tagliate il cavolo a metà ed eliminate il tarsolo. Con un coltello lungo e affilato tagliatelo a striscioline sottili togliendo le costole più dure. Cospargete il cavolo con mezzo cucchiaino di sale e strofinate le striscioline fra le mani per renderle morbide. Tagliate la cipolla e le carote a fettine e la mela a fiammifero e unitele al cavolo e alla maionese. Aggiungete sale e zucchero a piacere e tenete in fresco. Decorate con prezzemolo o fettine di mela con la buccia rossa che avrete passato in succo di limone perchè non anneriscano.

### BORSCH (zuppa di carne, barbabietola e cavolo)

Ingredienti  
Manzo 500 gr  
Alloro 1 foglia  
Sale q.b.  
Pepe in grani q.b.  
Carote 2  
Cipolla 1  
Cavolo bianco 500 gr  
Aceto di vino rosso 2 cucchiaini  
Prezzemolo 1 mazzetto  
Panna 4 cucchiaini  
Barbabietola 500 gr

#### Preparazione

Sciacquare la carne, mettetela in pentola con l'alloro, il pepe in grani e un cucchiaino di sale. Aggiungete 1 l di acqua e portate ad ebollizione. Mondate le verdure e tagliatele finemente. Trascorsi 40 minuti dall'ebollizione (la carne dovrà continuare a bollire per questo tempo), aggiungete le verdure, aggiustate di sale e pepe, aggiungete l'aceto e continuate la cottura per altri 30 minuti. Al termine, togliete la carne, tagliatela a cubetti, tagliate il prezzemolo e disponeteli sul fondo di ogni piatto di portata ed aggiungete la verdura cotta. Servite il borsch bollente accompagnato da una ciotola contenente panna, ogni ospite si servirà a piacere.



### FILETTO ALLA STROGANOFF

Ingredienti per 4 persone  
Filetto di manzo 800 gr.  
Champignon 400 gr  
Cipolla 3 (non troppo grandi)  
Panna acida 4 bicchieri  
Senape 1 cucchiaino  
Burro 50 gr  
Olio 3 cucchiaini  
Sale q.b.  
Pepe q.b.

#### Preparazione:

Tagliate la carne, con un coltello molto affilato, in senso contrario a quello delle fibre, ricavandone delle fettine di circa 1 cm. Dividetele quindi in strisce di 1 cm di lunghezza per il senso contrario. Rosolate nell'olio caldo le cipolle pulite e tagliate a fettine ed i funghi puliti, lavati, asciugati e tagliati a strisce sottili. Lasciate quindi cuocere a fuoco moderato per 25 minuti. Al termine gettate il liquido di cottura. In un'altra padella sciogliete il burro e rosolatevi la carne, mescolando continuamente. Aggiungetevi i funghi, salate e pepate a piacere ed amalgamate la senape e la panna lasciando cuocere a fuoco moderato per altri 5 minuti scarsi.

### GELATINA DI MIRTILLI ROSSI

Ingredienti per 6 persone:  
Mirtilli rossi 250 gr  
Acqua 3,7 dl  
Zucchero 160 gr  
Fecola di patate 2 cucchiaini  
Panna fresca q.b.

#### Preparazione

Dopo aver selezionato con cura le bacche, ponetele (ben lavate) in una casseruola di acciaio con l'acqua. Fate bollire per circa 12-15 minuti a fiamma dolce. Passate la frutta attraverso un colino a maglie fitte, quindi aggiungete lo zucchero. Riposizionate la casseruola sul fuoco e portate nuovamente ad ebollizione. Nel frattempo sciogliete la fecola di patate nell'acqua fredda e aggiungetela nella casseruola. Mescolate bene, proseguite la cottura ancora per un paio di minuti, evitando però il bollore. Togliete dal fuoco, fate raffreddare bene, poi versare il kisel in coppette monoporzionamento inumidite di acqua fredda. Ponete in frigorifero almeno 4 ore e servite il dessert accompagnandolo con panna montata servita a parte.



La zona del Nord – Taman e Kuban – i luoghi dell'industria vinicola tradizionale. Nella penisola Abrau, nella tenuta dello zar russo, fin dalla fine del XIX secolo funziona una distilleria produttrice il champagne e i vini di Kuban vari. In termini del gusto il vino frizzante russo non è peggiore del famoso champagne francese. Le cantine enormi di vino sono ubicate profondamente sotto suolo, in profondità di 90 metri. Si potrebbe assegiare le collezioni locali di vini presso le sale di degustazione e i ristoranti in tutta la Riviera del Mare Nero. Ad Abrau-Djurso si può provare 6 varietà di vino fricante conservato nelle gallerie a spirale praticate nella roccia già due secoli fa. Negli scantinati "Zarskije" cioè dello zar, "Golitsynskije" e "Francesi" si può anche provare e comprare questo vino famoso in tutta la Russia.

Gli altri mestieri artigianali sono stati formati sotto pressione della cultura russa, di quella ucraina e delle tradizioni di Caucaso. I più popolari sono oggetti di legno, di vimine e di vite. I "merletti" di metallo batuto per ornare gli edifici sono bellissimi.



## LA REGIONE DI KRASNODAR



## Proverbi

Chi ha fretta fa ridere la gente. - La cagna frettolosa fa i cagnolini ciechi.  
 Chi sta sul giaciglio sospeso non vedrà un tozzo di pane. - Il caldo delle lenzuola non fa bollire la pentola.  
 Nel monastero altrui non vanno con il loro statuto. - Paese che vai, usanza che trovi.  
 Non è luogo che orna l'uomo. - Il campanile non migliora la cornacchia.  
 L'occhio vede, ma il dente non prende. - Il cane rode l'osso perchè non lo può.  
 Dal volo si conosce l'uccello. - Dal canto si conosce l'uccello.  
 Perdendo la testa non si piange dei capelli. - Dove non vi sono capelli, a che serve il pettine?  
 È meglio essere il primo nel villaggio che l'ultimo nella città. - È meglio esser capo di gatto che coda di leone.  
 Il gobbo sarà migliorato dalla tomba. - Caval vecchio non muta l'andatura.  
 In mancanza di pesce anche il gambero è un pesce. - In mancanza di cavalli gli asini trottano.



La storia e il clima della Russia hanno causato la differenza tra i costumi popolari del Sud e del Nord del paese. Il territorio del Sud è stato influito dai diversi popoli. La differenza tra i costumi dei ricchi e dei poveri, quotidiani e solenni era di colori, della quantità dell'ornamento e dell'usanza dei fili di seta, d'oro o d'argento. Il più elegante costume era rosso (perciò in russo "bello" e "rosso" era la stessa parola). I vestiti erano fatti da lana e da telo fatti in casa. Il costume maschile era una camicia dal colletto alto con l'abbottonatura laterale e pantaloni non ampi da tela. La camicia era usata senza rimboccarla nei pantaloni; alla camicia è stata messa la cintura o il lungo cinturone di stoffa. Il ricamo era fatto giù e sull'apertura. I soprabiti erano una palandrana o un caffettano abbottonati a late sinistra. Per l'inverno erano le pellicce di montone rovesciate. Le calzature maschili erano gli stivali o le scarpe di fibre di tiglio con le pezze da piedi.

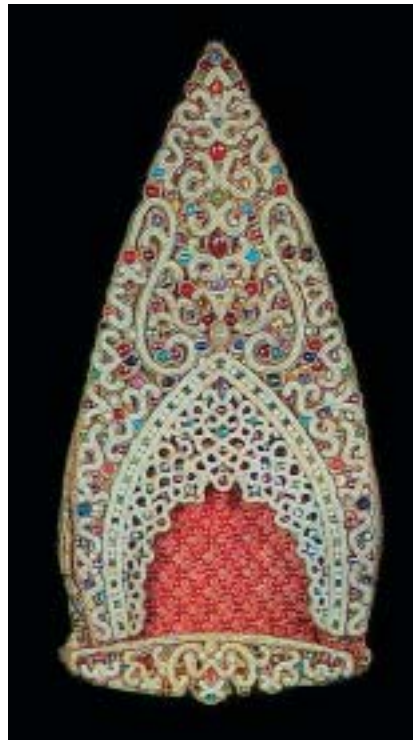
Il costume femminile del Sud era una gonna con camicia e quello del Nord era lo scamiato con camicia. Erano anche ornati da ricamo, ma molto più ricco del questo dei vestiti maschili. La parte del costume ornata più ricco era il grembiule. Prima di matrimonio le donne avevano le teste non coperte, ma dopo dovevano usare sempre un copricapo. Le calzature femminili erano simili con queste maschili.

Fino ai tempi di Pietro I° gli uomini e le donne di tutti i ceti usavano i costumi dello stesso taglio. Però alla fine del XVII° sec. i nobili hanno cominciato vestirsi "all'Europa",



## I VESTITI RUSSI





ma lo zar Aljexej promulgò il decreto per vietare questa moda. Lo zar Pietro il Grande cambiò tutto. I vestiti lunghi (come anche le barbe lunghe) non erano addati al nuovo ritmo della vita. Il decreto del 1701 elencò tutte le varietà dei costumi i quali devono essere usati dagli uomini e dalle donne: da vestiti solenni a biancheria, da capello a scarpe. Al pamphlet di Shchjebatov fatto nel 1786 "Del danno delle usanze in Russia" è scritto, che prima dell'epoca di Pietro I° solo i vestiti solenni di zar erano ricchi e magnifici, "l'oro,



le perle e le pietre preziose lucicavano dappertutto... i vestiti erano usati così raramente e erano così duraturi che sembravano non i vestiti, ma i vasi migliori... Perfino lo zar e la zarina avevano di solito 5-6 costumi e non più di 10... I costumi, i quali erano usati dai nonni, sono stati usati anche dai nipoti". Secondo il decreto di Pietro il Grande gli uomini si vestivano in modo commodo e pratico. Però le donne dovevano vestirsi in modo sfarzoso per ornare la compagnia degli uomini. Dovevano anche farsi una pettinatura con i fiori e i merletti. Era bisogno avere tre giorni



per fare questa pettinatura. Così entrò in Russia un fenomeno nuovo: la moda. E subito arrivarono le limitazioni di cetò. Per esempio, solo la zarina poteva ornare dai diamanti tutti i due lati della testa, altre donne - solo il lato sinistro. Anche solo zarina poteva usare le pellicce d'ermellino con le codine. La zarina Anna emanò un decreto che vietava l'usanza dell'oro e dell'argento per ornare i costu-

mi. Ma nei tempi di Elizaveta il lusso dei vestiti superò tutti i limiti. Spesso il guardaroba di un cortegiano costava una metà del tutto suo reddito. Anche Elizaveta aveva circa 8 mila costumi! Però i contadini solo nel XIX° cominciarono a provare l'influenza di moda. Si vestivano le gonne scure e i golf con gli scialli dei colori vivi: arancioni, color fiordaliso, smeraldino, color lampone.

I vestiti dei kazak di Kuban sono molto particolari. Gli uomini si sono vestiti di solito l'uniforma: pantaloni, chjerkjeska - una specie di caffettano, cappuccio, stivali e mantello di feltro. Il costume femminile assomiglia questo ucraino: una camicia lunga con ricamo a punto croce. Il copricapo maschile è colbacco e questo femminile - kokoshnik.

*Ringraziamo Show Nazionale Russo.*





# Show Nazionale Russo

Sala di concerto dell'albergo «Cosmos»

50 persone sul  
palcoscenico

17 cambi  
dei costumi



«Avvincente! Sensazionale! Formidabile!»

*The Australian, 2003*

da giugno a settembre  
tutti i giorni  
alle 19.30

con sostegno di:

 EXPOCENTR

JEWELLERY COMPANY  
ALMAZ  HOLDING

[www.almaz-holding.ru](http://www.almaz-holding.ru)

Prenotazione  
e acquisto biglietti:  
+7 495 234 63 73

Hotel  
**COSMOS**



# RUSSI E ITALIANI IERI E OGGI



Pietro Gonzaga nasce a Longarone (Belluno) nel 1751 e, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia, si trasferisce a Milano, dove lavora al teatro alla Scala. Nel 1792 si trasferisce in Russia, a San Pietroburgo, con l'incarico di scenografo capo dei teatri imperiali diretti dal principe Jusupov, morì a Pietroburgo nel 1831.

Il 23 marzo 1793 una rivista di San Pietroburgo scrisse, che nel teatro d'Ermitage fu fatto uno spettacolo in comune: senza musica, senza testo e anche senza attori. Durante 3 ore erano mostrate solo scenografie. Ekaterina la Grande "offriva" questo spettacolo il suo beniamino, nipote Alexandr, futuro zar Alexandr I°. Le scenografie avevano un prologo, una scena madre e un epilogo. L'impressione era così grande, che tra 3 giorni questo strano spettacolo fu ripetuto. Il pubblico lo chiamava "i miracoli di Gonzaga". Il grande pittore, scenografo, architetto Pietro Gonzaga viveva in Russia più di 40 anni. Il suo nome contro gli usi di quel tempo si scriveva in libretti e su cartelloni. Però alla fine della sua vita Gonzaga sognava essere architetto, credendo le sue opere «scarabocchi». Ai 66 anni pensava cambiare il mestiere. In una lettera Gonzaga scrisse: "Sono sicuro, che sono capace di essere architetto. Per tutta la mia carriera questo è l'unico servizio vero che posso fare per la nazione, per la quale ho onore di servire". Sognava costruire un teatro, ma solo ai 76 anni, 4 anni prima della sua morte, fu nominato l'architetto. Però era troppo tardi...

Pietro di Gottardo Gonzaga nacque nel 1751. Nel 1770 era già un famoso maestro, scenografo di La Scala. Nel 1789 le opere di Gonzaga furono viste dal principe Nikolaj Jusupov, ambasciatore di Ekaterina la Grande alla corte del re di Sardegna. Così si cominciò la loro amicizia e così cominciò il cammino di Gonzaga a San Pietroburgo. Jusupov prometteva la sua protezione, l'enorme stipendio e la cosa più importante: il campo di attività senza limiti e la supermazia nel teatro di San Pietroburgo. Jusupov non ingannò. Il 13 giugno 1792 il contratto con Pietro Gonzaga fu sottoscritto. Al pittore furono conferiti i più ampi poteri: l'allestimento degli spettacoli del teatro dello zar, il controllo e la correzione delle opere di altri pittori, il proprio studio. L'erede di Ekaterina, Pavel (guarda N° 4\2006) lo avvicinò, l'Accademia dell'Arte lo elesse suo membro, Gonzaga diventò l'ospite frequente dei nobili russi. Nel 1804 Gonzaga arrivò a Mosca e questo diventò un vero avvenimento. Però magari una delle più impor-



tanti creazioni di Gonzaga in Russia è Pavlovsk. Qua lui faceva scenografo, architetto, pittore, architetto di parchi. Dal normale bosco russo, come scultore dal marmo, creò la Valle di stagni, i paesaggi di Bettula Bianca e del Campo di gala. Pini, abeti e bettule erano scenografie e quinte, radure e prati – scene. L'imperatrice Maria gli incaricò di dipingere le pareti della galleria aperta, la quale subito si chiamò la Galleria di Gonzaga. Qualcuno avvicinandosi al palazzo dalla parte del fiume improvvisamente vede 5 antiche gallerie ad arco insieme. Le gallerie portano per centinaia di metri, e sembra, che basta arrivare al palazzo e sarebbe possibile andare per una di loro. Ma in questo momento un visitore si



imbatte nella parete dipinta. Gonzaga era un maestro di queste mistificazioni. S. Glinka scrisse di una di loro: "Sono venuto nel Padiglione Rosa e ho visto un villaggio meraviglioso con la chiesa, con la casa di padrone e con la trattoria. Ho visto le



case dei contadini con le finestre dipinte; ho visto le palizzate, dietro le quali rinverdiscono aiuole e giardinetti. Nei diversi luoghi ci sono biche e covoni di fieno. Solo la gente non c'è. Forse, ho pensato, è uscita al lavoro... Essendo sicuro dell'esistenza del tutto, che ho visto, sono andato avanti, però dopo alcuni passi ho visto la tela fissata, sulla quale Gonzaga ha dipinto il villaggio. Dieci volte mi sono avvicinato alle scenografie e non ho visto niente; dieci volte mi sono spostato indietro e ho visto tutto il villaggio! Alla fine mi sono inimicato i miei occhi, mi è venuto il capogiro e sono uscito in fretta da questo luogo dei miracoli e del fascino". Nel 1810 il principe Jusupov incaricò a Gonzaga di creare il progetto del teatro per il suo palazzo estivo e più tardi le scenografie per questo teatro. Già dopo la morte di Gonzaga Pushkin ammirava il suo teatro. È una cosa interessante: Gonzaga era un grande pittore, però non faceva mai i ritratti. Anche non abbiamo nessuna immagine di questo grand'uomo. Anche se di uno dipinto gli studiosi discutono finora. Sul retro di uno schizzo per Pavlovsk è fatto un profilo: l'ampia fronte, gli occhi tristi dietro gli occhiali con la montatura di metallo, il naso lungo, i labbra sottili, il mento volitivo... Forse questo è un autoritratto? Chi sa?..



In settembre 1864 il gran principe Nikolaj, erede del trono russo, arrivò a Copenaghen per chiedere la mano della principessa Dagmar. Però vedrà la sua fidanzata solo un'altra volta: durante il suo viaggio per Italia, a Sanremo, Nikolaj si sentì male, molto male. Fu trasportato a Nice, dove era in quel momento sua madre. All'inizio dell'aprile 1865 a Nice arrivò il fratello minore di Nikolaj, Alixandr, e tra poco anche il padre, imperatore Alexandr II, e la fidanzata Dagmar. Il gran principe morì a solo 21 anni... Durante la messa funebre il sacerdote lesse il decreto dello zar: il figlio secondogenito, Alexandr, diventò erede del trono.

Alexandr, non essendo erede al trono non riceve l'educazione all'amministrazione dello stato che riceve il fratello Nikolaj e solo dopo la morte di questi nel 1865 inizia la sua preparazione in questo campo sotto la guida di Pobedonoscev che gli trasmette la sua impostazione fortemente tradizionalista, rafforzando in lui l'idea che la chiesa ortodossa deve

avere grande peso nella società e che le nascenti democrazie occidentali rappresentano forme degeneri di governo. Negli anni che seguono il futuro zar non partecipa molto attivamente alla vita pubblica non condividendo alcune delle scelte politiche, maggiormente "occidentalizzanti" del padre. Alexandr depreca tutte le forme di influenza esterne in generale ed in particolare quella della Germania e ritiene che la Russia debba tendere ad un nazionalismo che veda l'omogeneizzazione nazionale a tutti i livelli: nell'amministrazione, nella lingua e nella religione. Il 13 marzo 1881 Alexandr II muore in seguito ad un attentato nichilista ed Alexandr III gli succede sul trono. La situazione politica era orribile. Subito dopo il conte Valujev presentò allo zar di fissare un reggente per l'occasione se anche lui sarebbe stato ucciso. E Alexandr III°



l'accettò. Due anni viveva nel palazzo di Gatchina senza l'incoronazione. Lo zar era pieno del schifo a ogni costituzione e dell'ira contro quelli chi hanno ucciso suo padre. Credeva suo nonno, Nikolaj I° (guarda N°1\2007), e non suo padre, come ideale. Come Nikolaj I° salendo al trono giustiziò 5 decabristi, così Nikolaj II° giustiziò 5 membri del gruppo "Narodnaja volja". Fin dall'inizio il nuovo zar indica un netto cambiamento politico rispetto alle timide aperture del padre e già lo stesso proclama di incoronazione è un chiaro pronunciamento a favore del principio dell'autocrazia assoluta; il suo programma politico può essere riassunto nelle tre parole chiave: nazionalismo, ortodossia religiosa, autocrazia. Nella sua idea lo stato ideale è quello con una sola lingua, una sola nazionalità, una sola religione ed una sola forma di ammin-



istrazione e negli anni che seguono Alexandr si applica per rendere reale questa visione: la lingua russa e la corrispondente cultura sono imposti a tutti coloro che vivono nei confini russi siano tedeschi, polacchi, finnici, caucasici; la religione ortodossa viene imposta alle altre confessioni tramite persecuzioni (pogrom antiebraici) o smembramento delle restanti altre forme organizzate di credo religioso. In campo amministrativo Alexandr riduce l'autonomia degli zemstvo, le assemblee locali elettive, e pone la popolazione delle campagne sotto il controllo di proprietari terrieri di scelta governativa. Anche l'amministrazione centrale dipende direttamente dallo zar. Nel 1887 la polizia segreta sventa un attentato, ai danni dello zar, progettato dalla gruppo "Narodnaja Volja", "Volontà del Popolo". Tra gli arrestati vi è anche Aleksandr Uljanov, che viene impiccato il 5 maggio 1887, fratello maggiore di Vladimir Uljanov (Lenin). Però tutto questo è del campo politico. Nella vita privata Alexandr era un'altra persona. Nel 1866 viaggiava e arrivò anche dalla fidanzata di suo fratello già morto. Sentiva innamorato dal primo incontro a Nice. Il 11 giugno scrisse al padre: "L'ho detto ciò che volevo e Dagmar si ha gettato nelle mie braccia piangendo. Anch'io ho cominciato a piangere e ho detto, che il nostro caro Niki prega per noi e in questo momento prova gioia insieme con noi".

Il 17 giugno 1866 fu annunciato il fidanzamento a Copenaghen e in settembre i cittadini vennero al porto a salutare la loro principessa. Tra loro era Hans Cristian Andersen, il famoso scrittore di favole. A San Pietroburgo

Dagmar fu incontrata con il fuoco a salve. Nel maggio del 1868 la gran principessa Maria (Dagmar assunse questo nome insieme con la fede ortodossa) partorì il maschietto. Lo chiamò, certamente, Nikolaj...

Però a San Pietroburgo morì la moglie di Alexandr III° e lo zar sposò la sua amante, con la quale già aveva i figli. Dicevano apertamente, che l'erede del trono sarebbe non Alexandr, ma il figlio maggiore della nuova sposa dello zar. Ma tutto fu cambiato in un giorno, 1 marzo 1881, quando Alexandr III° fu ucciso... Alexandr diventò l'imperatore. Era una persona dedita alla famiglia, lavorava con i documenti tanto, si vestiva con molta modestia; suo carattere, suo aspetto, sue abitudini e anche suo abito mentale non erano "allo zar". Alexandr III° era molto alto, robusto e forte. Non aveva nessun aristocratismo. L'etichetta di corte diventò molto più semplice, molti servi furono licenziati. I vini costosi, esteri furono cambiati a quelli di Crimea o di Caucaso. Nello stesso tempo Alexandr III° era collezionista delle opere d'arte. Le sue passioni erano caccia e pesca. Una persona semplice, abbastanza simpatica, un buon marito e buon padre...

Alexandr III° morì non avendo 50 anni. Nel 1888 il treno dello zar deragliò, 7 carrozze furono mandate in frantume, molte persone furono morte, però la famiglia dello zar rimanesse viva. Il tetto della sua carrozza crollò, ma Alexandr lo teneva alle spalle finché la moglie e i bambini uscivano fuori. Dopo questo avvenimento si cominciò la malattia grave dei reni. Alexandr III muore il 1 novembre a Livadia e gli succede il figlio maggiore Nicola.

## Intervista del Direttore in Roma, Italia Aeroflot - Russian Airlines Gleb Tropinin

1. Egregio Sig. Tropinin, gi\_ da qualche anno Lei lavora nell'ufficio di rappresentanza di Aeroflot nel cuore stesso dell'Italia, a Roma.

Come valuta Lei le prospettive di una compagnia aerea nazionale russa sul mercato italiano?

Senza alcun dubbio Aeroflot ha ottime prospettive in Italia. Col passaggio all'utilizzo dei nuovissimi aerei di famiglia Airbus e il miglioramento sostanziale del sistema di servizio passeggeri noi proponiamo sul mercato italiano un prodotto che spesso \_ superiore alle offerte di altre compagnie aeree. Una volta preso un nostro volo, i passeggeri italiani normalmente non hanno pi\_ dubbi : la prossima volta ci sceglieranno di nuovo! Mentre i viaggiatori russi praticamente non hanno mai ragione di dubitare quale compagnia usare, ovviamente, Aeroflot. Per rispondere ad una altissima richiesta attuale di collegamenti con l'Italia, abbiamo aumentato considerevolmente la quantit\_ dei nostri voli. Adesso possiamo offrire 3 voli al giorno sulla rotta Mosca-Roma e 3 voli sulla rotta Mosca-Milano. Sulla rotta Mosca-Venezia abbiamo dei voli giornalieri, per il periodo estivo .

2. Quali sono i cambiamenti, avvenuti dopo l'entrata di Aeroflot nell'Alleanza SKY TEAM? Quali sono i vantaggi supplementari, ottenuti dai passeggeri russi e italiani?

L'entrata di Aeroflot nell'Alleanza SKY TEAM, l'anno scorso, ha significato il



riconoscimento della conformit\_ della nostra compagnia aerea allo standard delle principali aerolinee internazionali. I cambiamenti di base nella nostra compagnia aerea sono avvenuti prima dell'entrata nell'alleanza. Allora avevamo bisogno di ottenere numerose certificazioni, cambiare considerevolmente le basi della nostra attivit\_, capire i concetti di sviluppo delle principali compagnie aeree nel mondo. Oggi insieme ai nostri partner lavoriamo molto per perfezionare il nostro prodotto, per rendere i nostri voli p\_u attraenti per i passeggeri e per offrire opportunit\_ di proficua cooperazione commerciale alle grandi societ\_ e organizzazioni. Parlando dei profitti per i passeggeri che utilizzano i servizi delle compagnie aeree dell'alleanza SKY TEAM, \_ necessario sottolineare che tutti insieme proponiamo una tale rete di itinerari in tutto il mondo che una singola compagnia aerea non pu\_ offrire. I nostri passeggeri, volando con i partners Sky Team nostri partner, accumulano "bonus" che in seguito potranno utilizzare per un viaggio gratuito. In tutto il

mondo le sale d'attesa VIP sono pronte ad accogliere i nostri clienti. Per i lunghi viaggi con partecipazione di diverse compagnie aeree partner \_ possibile effettuare un check-in cumulativo per tutte le tratte da volare . E la lista dei vantaggi non finisce qua.

3. Nell'ufficio di rappresentanza di Aeroflot lavorano tanti collaboratori italiani. Come valuta Lei la collaborazione quotidiana dei colleghi russi e italiani? Ci assomigliamo oppure ci sono molte differenze?

Noi lavoriamo nell'ufficio di rappresentanza della piu' grande compagnia aerea russa e lavoriamo sul territorio italiano. Ecco perch\_ \_ impossibile assicurare un buon funzionamento del vettore senza la collaborazione reciproca degli impiegati russi e italiani. Ci\_ che \_ p\_u importante per noi \_ lavorare come facciamo in una unica squadra, abbiamo interessi e obiettivi comuni. Nel nostro ufficio lavorano i veri fans di Aeroflot, che sono professionisti di altissima qualificazione. Dovreste vedere come i nostri colleghi italiani difendono gli interessi della russa Aeroflot! E come tutti aspettano notizie dalla Direzione di Mosca per quanto riguarda la valutazione del nostro lavoro, nuovi progetti e iniziative. Senza dubbio ci assomigliamo tutti, e il lavoro in squadra ci avvicina l'un l'altro continuamente.

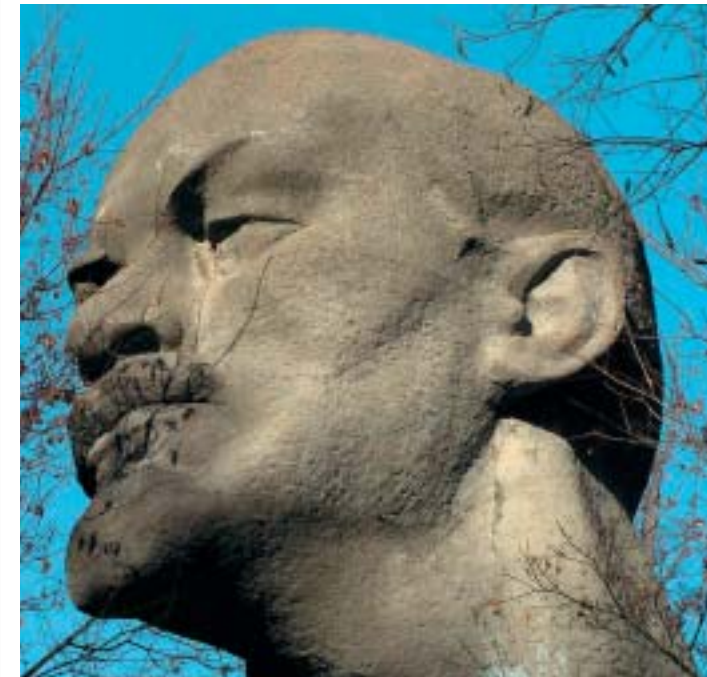
4. Un'ultima domanda. Lei vive con la Sua famiglia a Roma g\_a da tre anni . Che impressioni personali suscita Roma in Lei e nei membri della Sua famiglia? Dove preferite passare i giorni di riposo?

La citt\_ eterna non ha lasciato indifferenti i nostri cuori. La nostra opinione comune \_ che, per quanto a lungo si rimanga in questa citta' non \_ possibile abituarsi alla sua sontuosa ricchezza storica, alla sua singolare bellezza, alla sua originalit\_ e attrattivit\_ . Dai primi giorni della nostra permanenza a Roma ci siamo immersi nell'atmosfera di una vita brillante, attiva e pittoresca. Ogni strada e ogni edificio fanno parte integrante della capitale. Passeggiando per Roma, nei luoghi che ti sembrano ormai famigliari, scopri continuamente qualcosa di nuovo e interessante.

Nei giorni di riposo per noi non c' \_ niente di p\_u piacevole che passeggiare nei quartieri vecchi della citt\_ : con la guida in mano oppure semplicemente dove si arriva, si arriva. Il fascino di questa citt\_ misteriosa e nello stesso tempo ospitale ti spinge sempre avanti. Entrare in un bar, ordinare una tazzina di caff\_ ristretto, sentire le opinioni e partecipare ad una discussione sull'ultima partita di calcio con i clienti abituali - come meglio immedesimarsi con lo spirito di una Italia vera!



Oggi, quando viene sospinta nel passato l'epoca dei monumenti ai dirigenti del movimento proletario, obbligatori in ogni città e in ogni villaggio, la scultura urbana fiorisce dando vita a fantasie molto particolari e alcune volte comiche. Nella regione Vladimirskaja si sta discutendo il progetto del monumento a "L'agente segreto sovietico Shtirlits" del famoso romanzo «17 attimi di primavera». In una stazione ferroviaria di Mosca esiste il monumento all'eroe del libro "Mosca – Pjetushki". A San Pietroburgo si trovano le statue "Il cane Mumu" dal romanzo breve di Turgjenv e "Il piccolo lucherino" da una canzone locale. A Tambov si erge il monumento "Il lupo" dal proverbio "Il Lupo di Tambov è il tuo compagno". A Kazan si trova la statua de "L'orfana di Kazan" anche questa da un proverbio su chi piange miseria. Molto popolari sono i monumenti a "Lo spazzino" - per esempio quello di Vologda. A Bagrationovsk è immortalato il piccolo importatore privato dei primi anni dopo la perestroika. Chissà perché ve ne sono molti all'"Idraulico" - a Omsk, a Sochi, a



## LE SCULTURE DELLA CITTÀ





Ekaterinburg. A Krasnojarsk un monumento raffigura una squadra di idraulici. Il loro lavoro è molto rispettato: esiste una credenza popolare

secondo la quale se si tocca la statua di un idraulico, allora la tazza del water di casa non si romperà mai. Esistono anche i monumenti ai miliziani, ai pompieri, ai ballerini e perfino ai vagabondi. A Dmitrov nelle vie sono raffigurati gli abitanti dei diversi ceti dell'epoca zarista. Tra gli animali sono molto popolari i cani. A Vologda si trova la statua "Il cane che fa pipì accanto al lampione". A San Pietroburgo esiste il buon cane "Gavrjusha". A volte si erigono monumenti agli oggetti. A Voronjezh hanno eretto un monumento a "La macchina dei rifiuti". Ed è facile confondere il monumento "Il cetriolo" con qualcun'altra cosa... Ma il senso di alcuni monumenti è chiaro, probabilmente, solo agli scultori...





**02.03.2007 Milano:** Incontro "Shostakovich e Michelangelo"



**04.03.2007 Cremona:** musica russa con Anna Serova e Marco Perini.

**09.03 - 01.07.2007 Roma:** "Chagall delle meraviglie". Al Vittoriano, una grande



mostra racconta Marc Chagall, protagonista sui generis del surrealismo. 180 opere documentano l'intera epica produzione del pittore russo, vissuto quasi cent'anni (Vitebsk, 1887 - Saint-Paul de Vence, 1985). "Mio padre aveva gli occhi azzurri, ma le sue mani erano piene di calli. Egli lavorava, pregava e taceva. Osservai le mie mani. Erano troppo delicate... Dovevo cercare un'occupazione che non mi costringesse a voltare le spalle al cielo ed alle stelle e che mi consentisse di trovare il senso della mia vita". E quell'occupazione Marc Chagall la trovò nell'arte, in un'arte trasfigurata dal sogno, dalla fantasia, dalla favola, dalla tradizione ebraica, dalla vita contadina della sua terra russa, come "arte di un pazzo, di un mercurio scintillante, di un'anima blu che irrompe nei quadri", come scrisse nella sua autobiografia. Un'arte "delle meraviglie" come racconta la grande mostra. Il pittore che dal ghetto ebreo della bielorusa Vitebsk, tutta

folclore naif, tra case in legno, atmosfera rurale, povertà poetica, ha studiato a San Pietroburgo con Leon Bakst che gli schiuse tutto un mondo nuovo popolato dalle opere di Cézanne, Gauguin e Van Gogh, per poi arrivare finalmente a Parigi ed entrare nei circoli intellettuali delle avanguardie, capitanati dal poeta francese Guillaume Apollinaire, che rimase affascinato dall'arte "sensuale" di Chagall, riconoscendo in lui "un colorista molto dotato che si lascia trasportare l dove lo spinge la sua immaginazione mistica e pagana: la sua arte molto sensuale". Fu nel "ventre di Parigi" che Chagall si lasciò sedurre dal cubismo ma rivisitandolo in chiave personale di stampo fantastico e visionario, per poi affrontare una parabola storica ed esistenziale nonché artistica che ha seguito i deliri e le prepotenze del primo Novecento, vivendo in prima persona la Rivoluzione sovietica - periodo in cui ebbe anche cariche istituzionali in aperto conflitto con il suprematista Maljevic - scontando la persecuzione nazista, emigrando in America, e ritornando in Francia solo nel '48 per prendere casa a Saint Paul de Vence, vicino a Picasso e Matisse fino alla fine dei suoi giorni. Attraverso lavori che arrivano dai maggiori musei del mondo in materia di Chagall, come la storica Galleria Tretjakov di Mosca e il Museo russo di San Pietroburgo, il Pompidou e il Museo d'arte ebraica di Parigi, oltre a collezioni private, la mostra vuole raccontare la figura emblematica di Chagall, artista sognatore, di indole poetica ed eccentrica, figlio di una povera e numerosa famiglia - fu il primo di nove fratelli - ma divenuto protagonista della mondanità della scena artistica, la cui opera, profondamente religiosa ed ispirata alla sua patria, rappresenta forse l'appello più forte e originale alla tolleranza mai lanciato dall'arte moderna. Una mostra che racconta i mondi figurativi e psicologici che hanno contraddistinto tutta la lunga produzione di Chagall, affollata di violinisti dalla faccia verde, mucche con l'ombrello, asini alati, innamorati che volano, ebrei e rabbini in preghiera, villaggi dalle case storte, teste staccate dal corpo, animali sui tetti, galli e pesci al circo, acrobati sospesi a mezz'aria, voli pindarici sulla città. Quei mondi figurativi che Apollinaire definì "soprannaturali" e poi "surreali". La

famiglia, il paese d'origine, la vita dei contadini, i sogni della giovinezza, il rito e la tradizione ebraica, l'amore, sono tutti temi cari a Chagall rivissuti attraverso una lirica trasfigurazione del ricordo e della memoria che conferiscono ai suoi racconti un'aura da favola.



**Primavera Slava 2007**, i giorni della cultura russa

**13.03.2007 Senigallia:** Gala show di ballo (Regione di Yaroslavl, Repubblica Bashkortostan, Regione di Kaluga, Regione di Mosca)

**15.03.2007 Maiolati:** Gala show di ballo (Regione di Yaroslavl, Repubblica Bashkortostan, Regione di Kaluga, Regione di Mosca, Regione di Murmansk)

**18.03.2007 Rimini:** Presentazione della mostra dei pittori "I giovani talenti della Russia" (Regione autonoma di Khanty-Mansiysk - Yugra, Mosca, Regione di Yaroslavl)

**20.03.2007 Longiano:** Concerto di musica da camera (Regione autonoma di Khanty-Mansiysk - Yugra, Mosca)

**21.03.2007 Rimini:** Concerto di musica da camera (Regione autonoma di Khanty-Mansiysk - Yugra, Mosca)

**26.03.2007 Filotran:** Concerto dell'orchestra "Malakhit" (Regione di Celiabinsk); Modena: Concerto "La luce della musica" (Regione di Mosca, Mosca)

**27.03.2007 Rimini:** Concerto "La luce della musica" (Repubblica di Buryatia, Regione di Celiabinsk, Regione di Mosca, Mosca)

**28.03.2007 Longiano:** Gala show "La luce della musica" (Regione di Mosca, Mosca)

**29.03.2007 San Marino:** Gala show "La luce della musica" (Repubblica di Buryatia,

FONTANKA

Un angolo di Russia in Italia  
servizi e supporti tra imprese  
Italiane e Russe  
importazione diretta vodka di qualità



FONTANKA s.r.l.

www.fontanka.it

info@fontanka.it



59100 PRATO (PO)  
Via di Gonfienti 5/C/58  
Tel. (+39) 335 395501



## Il mondo dell'arte

Regione di Celiabinsk, Mosca)

**30.03.2007 Ancona:** Concerto del Dialogo musicale: i cori italiano e russo di Ulan-Ude

**15-25.03.2007 Bari:** Fabergè. Tesori



della Russia Imperiale. Nella capella del castello Normanno Svevo sono state esposte nove preziosissime uova di Pasqua realizzate da Peter Carl Fabergè tra la fine del milleottocento e i primi anni del millenovecento per gli zar di Russia. (vedi N° 1/2006)

**16.03.2007 Firenze:** Tre giorni di musica russa - Il maestro russo Alexander



Vedernikov, direttore musicale e principale del Teatro Bolshoj di Mosca, città nella quale è nato da una famiglia di musicisti, debutta sul podio dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. In programma "Petruska" di Stravinskij, brano scritto nel 1911 come balletto per Djaghilev e Nijinskij e revisionato nell'orchestrazione nel 1947, e la seconda sinfonia in mi minore di Rachmaninov.

**21.03.2007 Mosca:** è stata aperta la mostra delle opere di Amedeo Modigliani. I russi per la prima volta hanno potuto vedere le opere del pittore, perchè nei musei russi non c'è nessuna. Modigliani è caro per i



russi anche per un motivo particolare: nel 1910 a Parigi ha la poetessa russa Anna Akhmatova, famosa e bellissima. Il pittore ha fatto 16 ritratti di Anna, però la maggior parte di loro scomparì nei primi anni della rivoluzione, perchè i soldati li usavano per fare le sigarette. Ma alla mostra si trovano alcuni disegni delle cariatide fatte anche di Akhmatova.

**24.03 - 20.05.2007 Prato:** Anastasia Khoroshilova - mostra personale. Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci presenta, per la prima volta in Italia, una personale dedicata ad Anastasia Khoroshilova. La mostra ripercorre attraverso 27 opere appartenenti a quattro serie diverse tra cui l'ultima, inedita, Toys, il percorso artistico della fotografa russa emergente, dal 2003 ad oggi. Nata a Mosca nel 1978, la fotografa inizia adolescente a dedicarsi alla fotografia e si trasferisce in Germania, paese da cui 'osserva' - distaccata dal contesto politico e ideologico del suo paese - la nuova realtà russa dei primi anni 2000. I giovani russi ritratti dalla fotografa all'interno del loro ambiente (stanze corridoi, palestre) o su sfondi neutri (interni anonimi, giardini), sono trasportati automaticamente ad un livello generale di astrazione che è proprio della fotografia. Nella relazione privata con il soggetto fotografato Khoroshilova registra chi le sta davanti senza esprimere alcun giudizio nè cedere a lirismi o sentimentalismi. Semmai nei suoi scatti tende a svelare il paradosso secondo cui la persona ritratta coincide con la 'funzione' o con il luogo in cui si trova, ma dietro alla quale si cela un'umanità con affetti, bisogni, desideri, paure, sofferenze, speranze. Di tutto questo non c'è evidenza nella fotografia, ma solo un'evo-cazione latente. La fotografa dal 1997 è membro del "Russian Union of Art

Photographers" e dal 2004, anno della sua prima personale alla Hilger Gallery (Mezzanine) a Vienna, ha esposto in personali presso la Galeria Fucares di Madrid, la Corkin Shopland Gallery di Toronto, la Bumpodo Gallery di Tokyo, The State Russian Museum (Marble Palace) di San Pietroburgo. Esposte nella Sala Teatro del Centro Luigi Pecci 27 opere appartenenti a diverse serie: Islanders (2003 e 2005), 9,5% Plus (2005) e Toys (2006).

**25.03.2007 Milano:** Manifestazione cul-



turale "Parole e Musiche d'oltre confine" Incontro con la Federazione Russa Mosca: il concerto delle canzoni napolitane (sorelle Rondinella, Luca Mannella, disegna Enrico Grieco).

**27.03 - 01.04.2007 Mosca:** X° festival del cinema italiana N.I.C.E. (New Italian Cinema Events).

**29.03.2007 Vaticano:** Canali di televisione di vari paesi hanno trasmesso in diretta da Roma il concerto dell'Unit\_ composto da un Vescovo ortodosso russo. Si tratta de "La Passione secondo San Matteo", opera del compositore Hilarion Alfejev, Vescovo della Chiesa ortodossa russa a Vienna e in Austria e rappresentante del Patriarcato di Mosca e di tutte le Russie presso l'Unione Europea. La "Passione" è stata diretta dal maestro Vladimir Fedoseev (primo direttore dei Wiener Filarmoniker dal 1997 al 2005) e interpretata dall'orchestra sinfonica più grande della Russia, la Grande Orchestra Sinfonica "Petr Chajkovskij", e dal Coro Tretjakovskij, il più famoso in Russia, costituito nella cappella di San Nicola della Galleria Tretjakov. La Passione secondo Matteo è una composizione musicale per solisti, coro ed orchestra, in 50 movimenti. È ispirata alla Passione di Cristo del Vangelo



secondo Matteo, divisa in sedici parti e recitata in italiano da un diacono secondo la tradizione della Chiesa Ortodossa. I testi dell'opera sono tratti dai servizi liturgici ortodossi della Settimana Santa che quest'anno coincide con quella cattolica. La passione secondo Matteo, che è stata recentemente proposta in prima mondiale a Mosca alla presenza del Patriarca Alessio II, testimonia l'impegno creativo dell'autore che arricchisce il valore della propria missione dando contributi fertili e artisticamente regevolissimi, mettendo al servizio del dialogo e dell'avvicinamento tra le due Chiese - di cui il Vescovo Hilarion \_ da sempre attivo e apprezzatissimo sostenitore - una delle arti in cui i Russi da sempre eccellono: la musica. Nel comitato d'onore: il Metropolita Kirill e il Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca, il Pontificio Consiglio per la Cultura, il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unit\_ dei Cristiani, la Rappresentanza della Federazione Russa presso la Santa Sede ed il compositore Arvo Part. Sono stati presenti alla serata, oltre all'autore, P. Vsevolod Chaplin (Vice direttore del Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca e portavoce del Patriarca Alessio II), S.E. il Card. Paul Poupard, S.E. il Card. Walter Kasper, S.E. il Card. Etchegheray, S.E. l'Ambasciatore Valerij Sadchikov (Ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede), il Maestro Arvo Part.

INDIRIZZO DI SALUTO DI SUA EMINENZA REVERENDISSIMA IL SIGNOR CARDINALE PAUL POUPARD PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA E DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELI-

## Il mondo dell'arte

GIOSO ALLA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL CONCERTO LA PASSIONE SECONDO MATTEO DEL VESCOVO HILARION

Eccellenze Reverendissime, Illustri Maestri, Signore e Signori, sono felicissimo di accoglierVi nella sede del Pontificio Consiglio della Cultura per questa Conferenza stampa, dedicata ad illustrare il singolare evento artistico, a cui avremo la gioia di assistere domani sera nell'Auditorium di via della Conciliazione, rappresentato dalla esecuzione della Passione Secondo Matteo, opera del Vescovo Ortodosso Russo Ilarion Alfejev, Vescovo di Vienna e dell'Austria, Rappresentante della Chiesa russo-ortodossa di Mosca presso la Comunità Europea, a cui anticipo, anche se non è riuscito a raggiungerci, le mie vivissime congratulazioni per le sue creazioni artistiche, tra cui l'opera musicale che avremo la gioia di ascoltare domani sera, che non solo comunicano magistralmente quella che noi definiamo l'anima russa, ma diventano anche eloquente strumento di dialogo ecumenico e di suggestivo scambio culturale. Saluto, innanzitutto, l'Eccellentissimo Arcivescovo Innocenzo di Chersoneso, Ordinario della diocesi di Chersoneso del Patriarcato di Mosca, con cui abbiamo instaurato un proficuo rapporto di dialogo e di collaborazione in ambito culturale. Vorrei ora rivolgere il mio grato e riconoscente saluto al Maestro Aleksej Puzakov, fondatore e direttore del Coro della Galleria "Tretjakov" di Mosca, e anche all'illustre Maestro Vladimir Fedoseev, anche lui impossibilitato a essere in mezzo a noi, il quale dirigerà la Passione secondo Matteo, guidando con la sua famosa maestria e competenza la Grande Orchestra Sinfonica "Petr \_ajkovskij", portavoce nel mondo della tradizione musicale russa. Queste presenze davvero eccellenti fanno del Concerto di domani un evento sicuramente straordinario ed unico, reso ancor più rilevante dal fatto della sua realizzazione qui a Roma, all'ombra della Basilica di San Pietro. Il Concerto si inserisce poi, come una tappa bella ed importante, nel comune cammino di preparazione alla grande Festa della Santa Pasqua, che quest'anno, per felice coincidenza, sarà celebrata nella stessa data sia dai Cattolici che

dagli Ortodossi. La manifestazione, pertanto, oltre a rappresentare un significativo momento a carattere religioso, culturale e artistico, costituisce un rilevante momento di incontro e di conoscenza tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa Russa, profondamente coinvolte in un cammino di reciproca stima, di dialogo e di collaborazione, avviato con la storica visita a Mosca, in cui ho avuto la gioia e l'onore di incontrare Sua Santità Alessio II, Patriarca di Mosca e il Metropolita Kirill, Presidente del Dipartimento per le Relazioni esterne della Chiesa Ortodossa Russa - Patriarcato di Mosca. A quella visita è seguito, poi, l'importante Simposio, congiuntamente organizzato, e svoltosi a Vienna dal 3 al 5 maggio 2006, sul tema "Dare un'anima all'Europa. Missione e responsabilità delle Chiese". Proprio in quella occasione abbiamo avuto la possibilità di far conoscenza del Vescovo Hilarion, con cui abbiamo stabilito una proficua collaborazione, soprattutto a livello culturale e artistico. Tra l'altro, fino a pochi giorni fa, era ospitata in questa sala una suggestiva Mostra di quattro pittori russi intitolata "Terra del Signore". L'eccezionale patrimonio liturgico e artistico delle due Chiese, infatti, è oggetto di interesse crescente sia da parte degli studiosi che delle comunità e dei semplici credenti, affascinati dalla bellezza di un'arte non vuota e fine a se stessa, ma ispirata e mossa dalla fede. La fede cristiana, infatti, ha saputo ispirare, in duemila anni di storia, infiniti tesori di arte, di ogni arte, e ancor oggi è fonte inesauribile di creatività, di ispirazione e di passione artistica, come ci dimostra anche l'opera che oggi presentiamo. Sono sinceramente convinto, e credo che il vescovo Ilarion possa essere d'accordo con me, che la Via pulchritudinis, la Via della bellezza, tema quanto mai suggestivo e a cui abbiamo dedicato l'ultima Assemblea Plenaria del Dicastero, sia un itinerario privilegiato per mostrare, per far percepire concretamente ed in maniera affascinante, anche all'uomo del terzo millennio, la bellezza di Cristo e della fede in lui, e per invogliare i nostri contemporanei a scoprire nella persona di Cristo colui che, con la sua verità, libera l'uomo e lo rende pienamente e più autenticamente umano. La Passione secondo Matteo, rappresentata qui a Roma dopo essere stata eseguita ieri,



in prima mondiale a Mosca, alla presenza di Sua Santità il Patriarca Alessio II, è certamente una occasione preziosa, per Cattolici e Ortodossi, di percorrere insieme la Via della bellezza, che ci auguriamo diventi sempre più via di collaborazione e di comunione tra le Chiese, creativamente impegnate ad annunciare Cristo, offertosi per la nostra redenzione, crocifisso, morto e risorto, e la speranza che fa nascere nei cuori degli uomini e delle donne del nostro tempo.

**31.03.2007 Venezia Mestre:** Coro del



Patriarcato ortodosso di Mosca, Direttore Anatoly Grindenko. In realtà si tratta di un ritorno, in quanto il pubblico di Mestre ha già avuto modo di ammirare questa straordinaria formazione alcuni anni fa, proprio agli inizi della Perestroika, quando per la prima volta dopo una lunga notte di chiusura il mondo culturale russo potè aprirsi all'occidente. Fondato nel 1983 da Anatoly Grindenko, il coro è una formazione unica nel suo genere e può essere considerato una sorta di laboratorio per l'approfondito lavoro di studio e ricerca musicologica, in particolare del patrimonio della più antica tradizione musicale russa. Oltre a svolgere una reale attività di coro da chiesa, il coro è chiamato a partecipare ai più importanti festival europei (Utrecht, Barcellona, Nizza, Ravenna, Gerusalemme, Innsbruck) e nelle più prestigiose sale da concerto di tutto il mondo. A conclusione di quest'ultima tournée pasquale giunge a Mestre dopo essere stato ospite a Cuneo, Gubbio, Varese, Asti, nel Duomo di Firenze e nel Teatro Rossini di Pesaro. Il programma, intitolato "Musica sacra dalla Russia", prevede nella prima parte una serie di canti di autore anonimo del XVI secolo, mentre nella seconda

onda parte proporrà composizioni di Tchaikovsky, Rachmaninov, Tchesnokov e Gretchaninov.

**Aprile 2007 Sorrento:** la mostra delle opere italiane di Silvestr Shchjedrin (1791-1830).

**25.04.2007 San Pietroburgo:** Opera in



forma di concerto "Serghej Rakhmaninov. Variazioni su un tema di Paganini. Francesca da Rimini"

**12.07.2007 Siena:** Orchestra della



Toscana, Roberto Benzi direttore, Boris Belkin violino, Jurij Bashmet viola. BART\_K Divertimento per archi; Concerto op. post. per viola e orchestra / SIBELIUS Valse triste; Concerto in re min. op. 47 per violino e orchestra

**06.08.2007 Siena:** Jurij Bashmet viola e i suoi Amici Elena Revich violino, Roman Balashov viola, Mikhail Muntjan pianoforte. W.F. Bach Duetto per due viole / Mozart Duetto in sol magg. K. 423 per violino e viola / Schubert Erlkönig per violino e viola / Bart\_k Cinque Duetti per due viole / Händel-Halvorsen Passacaglia per violino e viola / Glière Cinque Piccoli Duetti per vio-

lino e viola / Shostakovich Sonata per viola e pianoforte

**07.08.2007 Siena:** Patrick Gallois flauto, Irina Zahharenkova clavicembalo: J.S. Bach Sonata in mi min. BWV 1030; Sonata in la magg. BWV 1032; Sonata in mi min. BWV 1034; Sonata in sol magg. BWV 1035

**14.08.2007 Siena:** Festival Orchestra di Sofia e Boris Belkin violino: Brahms Ouverture tragica op. 81 / Bruch Concerto in sol min. op. 26 per violino e orchestra / Franck Sinfonia in re min.

**22.08.2007 Siena:** Ian Fountain pianoforte, Guy Braundstein violino, David Geringas violoncello: Rachmaninov Trio in re min. op. 9; Sonata in sol min. op. 19 per violoncello e pianoforte / Chajkovskij Trio in la min. op. 50 "Alla memoria di un grande artista"

**18-25.09.2007:** il teatro Mariinskij di San Pietroburgo sarà a Palermo dove al Teatro Massimo presenterà il balletto "Don Chisciot" con la partecipazione degli artisti Diana Vishnjova, Andrian Fadjejev, Ljeonid Sarafanov, Oljesja Novikova, Ekaterina Kondaurova e altri solisti del teatro russo.

**13.10.2007 - 06.01.2008:** a Rovereto sarà presentata la mostra "URSS: 1945-1980. OPERE DALLA COLLEZIONE ALBERTO SANDRETTI". A conclusione del progetto di studio, riordino e catalogazione della parte "contemporanea" della collezione Sandretti d'arte russa, si presenteranno i risultati della ricerca, attraverso l'esposizione delle opere più significative, organizzate per orientamenti culturali. Dagli esordi, negli anni Cinquanta, delle prime correnti non allineate con i canoni del realismo socialista, ai movimenti artistici clandestini degli anni Settanta, il progetto presenta molti artisti poco noti che sono stati protagonisti della ricerca "non-ufficiale" dell'Ex-URSS. Nel periodo successivo, artisti come Dmitrij Plavinsky, Nikolaj Vechmotov, Leonid Talochkin o Vladimir Nemikhin sono diventati "eroi dell'arte anti-conformista"; le prove artistiche delle generazioni successive, influenzate da questi esempi, hanno mantenuto un atteggiamento di sfida all'ordine costituito. Per gli anni più recenti, e rappresentata in mostra la scuola concettuale di Mosca, una delle correnti artistiche più interessanti del Ventesimo Secolo in Russia.

## IL PICCOLO DIZIONARIO

Мы хотели бы воспользоваться услугами экскурсовода. – Mu khotjeli by vospolzovovatsja uslugami ekskursovoda. – Desidereremmo usufruire dei servizi della guida. Какая живопись представлена в этом музее? – Kakaja zhivopis predstavljena v etom muzeje? – Quale genere di pittura è esposta in questo museo?

Сколько времени займет осмотр музея? – Skolko vremeni zajmjet osmotr muzeja? – Quanto tempo richiede la visita al museo?

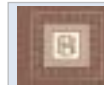
Где можно купить репродукции картин (открытки, каталог)? – Gdje možno kupit reprodukcii kartin (otkrytki, katalog)? – Dove si possono acquistare delle riproduzioni di quadri (cartoline, catalogo)?

Я хочу посетить... – Ja khochu posjetit... – Vorrei visitare...

Музей – Muzej - Museo  
Галерея – Galjerjeja - Pinacoteca  
Выставка – Vystavka - Mostra  
Сколько стоит билет? – Skolko stoit biljet? – Quanto costa il biglietto?  
Кто автор этой картины (скульптуры)? – Kto avtor etoj kartiny (skulptury)? – Chi è l'autore del quadro (della scultura)?

Благовещенье – Blagovjeshchjenije - Annunciazione  
Явление – Javljenije - Apparizione  
Успение – Usjpenije - Assunzione  
Тайная вечеря – Tajnaja vjehjerja - Cenacolo  
Страшный суд – Strashnyj sud – Giudizio universale  
Рождество – Rozhdjestvo - Natività  
Воскресение – Voskrjesjenije - Resurrezione  
Портрет – Portret - Ritratto  
Преображение – Prjeobrazhjenije -

Trasfigurazione  
Вид на... - Vid na... – Veduta di...  
Курорт – Kurort – Stazione di cura  
На каких курортах есть серные источники? – Na kakikh kurortakh jest sjernyje istochniki? – Dove ci sono delle sorgenti di acqua solforosa?  
На каких курортах есть грязелечение? – Na kakikh kurortakh jest grjazjeljehchjenije? – Dove ci sono le cure dei fanghi?  
Какие болезни лечат на Кавказе? – Kakije boljezni ljechat na Kavkazje? – Quali malattie si curano nel Caucaso?  
Минеральные источники – Minjeralnyje istochniki – Sorgenti minerali  
Побережье – Pobjerjehzhje - Costa  
Пляж – Pljazh - Spiaggia  
Климатический курорт – Klimatichjeskij kurort – Stazione climatica



### Hotel Balestri\*\*\*

Albergo aperto nel 1888 - si trova in uno dei punti di frontiera della Firenze antica, quella romana e medioevale.

La sua magnifica posizione nel centro della città sulla riva dell'Arno, a pochi passi dal Ponte Vecchio e dalla Galleria degli Uffizi rende tutti i luoghi di interesse culturale, turistico e commerciale facilmente raggiungibili a piedi. L'albergo è stato rilevato dalla nostra compagnia all'inizio del 2004 ed un soft restyling ha già interessato gran parte dell'albergo: hall zone comuni e gran parte delle stanze sono state oggetto di ristrutturazione. 46 Camere con bagno o doccia, telefono diretto, TV satellite, aria condizionata, cassaforte, asciugacapelli, minibar, molte delle quali con vista sul fiume. Il vero albergatore concepisce l'arrivo dell'ospite un evento privilegiato.

Questo lo stile e questa la scommessa dello staff odierno dell'Hotel Balestri

Piazza Mentana, 7 - 50122 Firenze  
Tel. +39 055 214 743 - Fax +39 055 23 98 042  
e-mail booking@hotel-balestri.it  
www.hotel-balestri.it



### Hotel Santa Maria Novella\*\*\*\*

Situato a due passi dalla stazione ferroviaria centrale di Firenze, l'Hotel Santa Maria Novella vede le sue finestre affacciarsi sull'omonima piazza, offrendo scorci esclusivi della chiesa di Santa Maria Novella. Un meraviglioso dipinto di storia, arte e cultura che muove le sue origini sin dall'Ottocento col nome di Hotel National, meta degli uomini d'affari e artisti di tutto il mondo. L'Hotel Santa Maria Novella \_ stato aperto il 31 Dicembre 2003 dopo 4 anni di ristrutturazione. Cambia il nome ma restano la classe e il calore di sempre, fondamenti principali del nostro lavoro.

Le nostre stanze sono tutte uniche, irripetibili, arredate col gusto superiore di chi ha voluto riservare sorprese esclusive ad ogni ospite. Colori, arredi, decorazioni e scorci sempre differenti, che ad ogni vostra visita vi faranno vivere un'esperienza unica!

Piazza Santa Maria Novella, 1, 50100 FIRENZE  
Tel. +39 055 271 841, Fax +39 055 271 84 199  
e-mail booking@hotelsantamarianovella.it





# I FRANCOBOLLI



## Le passioni

Nel dicembre 2007 – gennaio 2008 sarà celebrato il 150° anniversario del primo francobollo russo. Il sistema di posta russo è uno dei più antichi dell'Europa. È menzionato negli annali russi già nel X sec. Però un servizio postale ben organizzato apparve in Russia solo sotto lo zar Aljexej. Dapprima le lettere furono spedite senza francobolli, con solo il sigillo di ceralacca del mittente. Negli anni '60 del XVIII sec. furono creati i timbri postali. E solo nel 1845 furono istituite le "buste di timbro" per la posta di San Pietroburgo. Avendo avuto un grande successo, nel 1848 furono usate anche per la posta di tutto l'Impero Russo. Vladimir Adlerberg era amico d'infanzia dello zar Nikolaj I (guarda N° 1\2007) e per quasi 20 anni Ministro della Posta dell'Impero Russo. Proprio il conte Adlerberg cominciò a preparare le condizioni per l'adozione dei francobolli nell'Impero. Quest'idea lo conquistò così fortemente, che nel 1851 inviò in missione all'estero un funzionario del Ministero, Charukovskij, per studiare il sistema postale europeo. I francobolli di prova di forma rotonda con due immagini – la testa di Mercurio e lo stemma del Ministero della Posta (un'aquila a due teste con due corni postali) - furono creati nel 1856, però restarono solo un progetto. Finalmente nel 1857 l'iniziativa di Adlerberg fu coronata dal successo. In dicembre fu emanata la circolare del Ministero della Posta. Secondo questa circolare i francobolli entrarono in funzione nella parte europea dell'Impero Russo dal 1° gennaio 1858 e nel Caucaso e in Siberia dal 1° marzo dello stesso anno. Il progetto del primo francobollo russo fu approvato dallo zar Alexandr II. Sul francobollo era raffigurato lo stemma statale dell'Impero Russo. La prima versione dei fran-





cobolli russi era senza dentellatura e del valore nominale di 10 copechi. La macchina per la perforazione ordinata a Vienna arrivò in grande ritardo, e proprio per questo il primo francobollo russo ne era privo. Nonostante la tiratura del primo francobollo fosse abbastanza grande (3 milioni di esem-



plari), il francobollo N° 1 attualmente è una grande rarità.

Alla creazione dell'unica serie per un anniversario (cioè per il 300° anniversario del regno della famiglia Romanov), nel 1913, parteciparono grandi pittori: I. Bilibin, E. Lansere, R. Zarrinsh. In 164 distretti dell'Impero Russo dal 1866 al 1917 furono emessi francobolli postali dai governi autonomi provinciali. Il più piccolo e raro francobollo è quello del distretto di Tambov del 1870. Uno dei francobolli del distretto di Kotjelnich del governatorato di Vjatka è rarissimo al mondo. Non si è invece conservato intatto nemmeno uno dei francobolli del 1869 di Kotjelnich; è nota solo metà di questo francobollo custodita nella Collezione Statale.

Nel 1917, subito dopo l'abbattimento dello zar Nikolaj II, il Ministero della Posta del Governo provvisorio decise di creare un francobollo con un disegno che personificasse la liberazione del popolo dal potere zarista. I progetti furono fatti dai grandi pittori R. Zarinsh, I. Bilibin e S. Chjekhomin. R. Zarinsh disegnò una mano che spacca la catena con una spada e l'iscrizione

"Russia". Però mentre il francobollo veniva ideato, il Governo provvisorio fu abbattuto dai bolscevichi. Nel 1918 furono creati i primi francobolli della Russia Sovietica e proprio sul progetto di Zarinsh per il Governo provvisorio con pochi cambiamenti! Il francobollo blu costava 35 copechi e quello mar-



rone 70. Però più tardi fu emanato un decreto, secondo il quale dal 1° gennaio 1918 le lettere e le cartoline venivano spedite gratis. Questo decreto rimase valido fino al 15 agosto 1921. In occa-



sione del V anniversario della rivoluzione fu organizzato un concorso per progetti di francobollo. Il famoso "Soldato dell'Armata Rossa" del 1922 è una rarità mondiale.

I primi francobolli di tutta l'Unione Sovietica furono stampati nel 1923 in



occasione della Prima Fiera Panrusa. I primi francobolli della Federazione Russa sono stati invece emessi nel 1992 in occasione dell'Olimpiade ad Alberville.

## Unico RISTORANTE RUSSO a Roma

# «Русский Клуб»

APERTO TUTTI I GIORNI  
**PRANZO 12:30 - 15:30**  
**CENA 19:00 - 24:00**  
**MUSICA DAL VIVO**  
**TUTTE LE SERE**  
 VENITE ANCHE PER UN DRINK

ROMA, VIA SICILIA, 66/B  
 info: 3332947797 0642020409  
[info@russkyklub.it](mailto:info@russkyklub.it)  
[www.russkyklub.it](http://www.russkyklub.it)



# LE DATE

IERI

**01.06.1806:** l'architetto Quarenghi cominciò a costruire l'istituto Smolnyj "per fanciulle nobili" a San Pietroburgo.

**07.06.1605:** a Mosca Dimitrij il Falso diventò zar (guarda N° 3\2006).

**11.06.1606:** dopo l'assassinio di Dimitrij il Falso Vasilij Shujskij diventò zar.

**12.06.1606:** si cominciò la guerra contadina contro Vasilij Shujskij.

**12.06.1990:** I° Congresso dei deputati del popolo della RSFSR approvò la dichiarazione della sovranità statale della Federazione Russa. Adesso è la Giornata dell'indipendenza della Russia.

**12.06.1991:** Boris Jeltsin per la prima volta fu eletto Presidente della Federazione Russa.



**16.06.1963:** il volo spaziale della prima donna cosmonauta Valjentina Tjerjeshkova. Prima di diventare cosmonauta faceva tessitrice. Adesso è candidato in scienze tecniche, colonnello, Eroe dell'Unione Sovietica. Dal 1994 è direttore del Centro della collabo-

razione scientifica e culturale.



**17.06.1799:** Alexandr Suvorov sbaragliò l'armata francese a Trebbia.

**26.06.1718:** Pietro il Grande giustiziò il proprio figlio, Aljexej (guarda N° 3\2006).

**06.07.1796:** nacque lo zar Nikolaj I (guarda N° 1\2007).

**22.07.1906:** fu liquidata I° Duma Statale.

**02.08.1743:** la zarina Elizaveta sottoscrisse il decreto dell'abolizione della pena di morte. Ancora da principessa giurò di non spargere sangue dei suoi sudditi. Però la pena di morte non fu liquidata completamente: nella legge era conservata. Elizaveta vietò addottarla. E anche vietò bollare le donne e cavare le loro narici.

**07.08.1961:** il volo spaziale di German Titov, II° cosmonauta del mondo.

**12.08.1479:** a Mosca fu consacrata la cattedrale Uspjenskij costruita dall'architetto Aristotele Fioravanti.

**13.08.1865:** a San Pietroburgo fu fondato il primo zoo della Russia: durante parecchi anni solo qua potevano vedere giraffe.

**15.08.1799:** Alexandr Suvorov

sbaragliò l'armata francese a Novi.

OGGI

**21.02.2007:** ad Ancona ha avuto posto l'incontro dei rappresentanti della rivista "Russia multicolore" e dell'Associazione Marche-Russia.



**22-25.02.2007:** a Milano è stata organizzata la più grande mostra turistica dell'Italia Bit-2007. L'Agenzia di viaggio "Gardariki Service" ci ha partecipato e ci ha presentato il numero di primavera della rivista "Russia multicolore".



**26.02.2007:** a Firenze presso il ristorante russo "Fontanka" è stata organizzata la presentazione della rivista "Russia multicolore" con la parteci-



pazione del Console d'Onore della Federazione Russa a Firenze Lucio Lussi, dell'Assessore allo Sport e Tempo Libero di Comune di Firenze Eugenio Giani, del parroco della chiesa ortodossa russa Georgij, i rappresentanti della stampa e delle agenzie di viaggio. Ha parlato il Direttore Generale di "Gardariki Service" Georgij Krjukov, la direttore generale della rivista Elena Krjukova, la capo redattore Olga Kvirkelija. È stato letto il messaggio di saluto della vice capo di Rosturizm Natela Shjengelija. "Gardariki service" e "Russia multicolore" ringraziano tutti gli ospiti ed esprimono la riconoscenza al ristorante "Fontanka" e agli alberghi "Balestri" e "Villa le Rondini" per l'aiuto.

**14.03.2007:** il Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha visitato Bari. Il nostro corrispondente è



stato accreditato a questa visita.



**18-21.03.2007:** INTURMARKET a Mosca con la partecipazione della rivista "Russia multicolore".

**15-23.04.2007:** Incontro internazionale cattolici - ortodossi in occasione della Pasqua in data comune a Roma e a Milano. L'iniziativa, promossa dall'Associazione "Sofia" e dall'Università di Stato delle Relazioni Internazionali di Mosca (MGIMO), è fortemente sostenuta sia dai governi di Italia e Russia, che dal Vaticano e dal Patriarcato di Mosca. Il programma: 15 aprile, Roma - Divina Liturgia alla chiesa di Santa Caterina d'Alessandria; presiede S.E. Mark, Vescovo di Egorjevsk; 16 aprile, Roma - Preghiera liturgica di Ortodossi e di Cattolici alla Basilica di San Pancrazio; Primo

Dialogo "La missione della Chiesa nel III° millennio: il Magistero di S.S. Benedetto XVI° e di S.S. Alessio II°" S.E.R. Card. Paul Poupard, S.E. Mark, Vescovo di Egorjevsk; 17 aprile, Roma - Udienza del Santo Padre; Prima in Italia del film "Pietro, l'apostolo", Presentazione di Vladimir Khotinenko e Kristof Zanussi; 18 aprile, Roma - Prima Riunione di Fondazione per l'Accademia "Sapientia et Scientia", Introduzione di Prof. Giuseppina Cardillo Azzaro e Prof. Tatjana Zonova; Secondo Dialogo "Il comune amore del Signore risorto, centro del dialogo ecumenico" S.E.R. Card. Georges Marie Cottier, Rev.Prof. Pavel Velikanov, Mons. Fortunato Frezza, Prof. Olga Sedakova; 23 aprile, Milano - Terzo Dialogo "Cristianesimo e Università", Prof. Lorenzo Ornaghi, Magnifico Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Anatolij Torkunov, Magnifico Rettore Università di Stato delle Relazioni Internazionali di Mosca.

**16.04.2007:** la Radio In blu durante la trasmissione dedicata alla Russia ha raccontato della rivista "Russia multicolore". Olga Kvirkelija, la direttore scientifico, ha detto, che il scopo principale della rivista è far sapere la bellezza della natura e la ricchezza della storia e dell'arte della Russia. Un altro aspetto importante si tocca la storia e l'attualità dei rapporti tra i russi e gli italiani.

Domani  
**16.06.2007:** comincerà a funzionare un nuovo volo Mosca-Pescara-Mosca. Sarà realizzato una volta a settimana, il sabato.



## ВСЕ ЦВЕТА РОССИИ

Приветственное слово главного редактора Ольги Квирквелия: я очень люблю смотреть телеигру «Наследие» и всегда очень огорчаюсь, когда участники проигрывают потому, что не могут ответить на вопросы, касающиеся моей страны. Как-то раз был вопрос о том, где распространены какие-то (не помню, какие) весьма экзотические традиции, и молодой человек ответил буквально следующее: «Россия – такая странная страна, наверное, это там». Я очень надеюсь, что наш журнал поможет всем разумным итальянцам достигать успеха – и не только в игре.

### Российская Федерация.



Традиции российского парламентаризма зародились только в 1906 г., когда была созвана первая Дума, но эти традиции были прерваны революцией. Современный парламент Российской Федерации состоит из двух палат. Правительство возглавляет Председатель Правительства, а главой государства является Президент.

### Спецтема. Отдых на море.



Россию омывает 11 морей, но подавляющее большинство из них холодные. Отдых на море в привычном для итальянцев смысле возможен только на Черном и Азовском морях, побережье которых в основном относится к Краснодарскому краю. Отдых на побережье Черного моря можно сочетать с лечением у термальных и минеральных источников, а можно – с прогулками по отрогам Большого Кавказа и даже с катанием на лыжах. Песчаные пляжи – и бурные горные реки, гладь морской бухты – и таинственные гроты в ущельях, форелевое хозяйство - и страусиная ферма, все прекрасно сочетается в этом удивительном крае.

### Столичная жизнь.

Сегодня нас ждут столичные музеи: не только такие знаменитые, как Эрмитаж и Третьяковская галерея. В Москве и Санкт-Петербурге множество музеев, может быть, менее знаменитых и менее заметных, но тоже хранящих бесценные экспонаты. А еще мы познакомим вас с московскими «высотками» и Петропа-



вловской крепостью – первым ядром Санкт-Петербурга.

### Регион. Краснодарский край.



Этот край во многом уникален для России. Краснодарский край является самым южным регионом России. Административный центр края - г. Краснодар. Этот удивительный край соединил в себе тепло моря, высоту и чистоту предгорий Кавказа, богатство природы и широту казацкой души. В нем соединились все возможные виды отдыха, любимые россиянами. Один из центров региона - Сочи, претендует на про-

ведение Зимних Олимпийских игр в 2014 году.

### Промыслы. Краснодарский край Традиции. Народные костюмы. История русского национального



костюма четко делится на две эпохи – допетровскую, с длинными, стесняющими движения, одеждами, и постпетровскую, когда одежда – в первую очередь, мужская, - стала более практичной и деловой. Но в деревне старинные «модели» сохранились вплоть до начала XX в.

### Итальянцы и русские вчера и сегодня.



На этот раз мы расскажем о великом итальянском декораторе, архитекторе и художнике Пьетро Гонзага, более 40 лет прожившем в России, и о царе Александре III, в чьей личной жизни визит в Италию сыграл огромную роль: здесь он познакомился с невестой умирающего брата, ставшей в последствии его глубоко любимой женой. А наших современников представляют Глеб Тропинин, Директор римского представительства Аэрофлота

### Мир искусства. Городская скульптура.



В последние годы на смену помпезным и однообразным памятникам советской эпохи пришли новые «герои» и новый стиль. Появились памятники зверушкам из песен и поговорок – такие, как тамбовский волк, чижик-пыжик, Муму. Есть памятники мусоровозу и огурцу. Среди человеческих фигур очень популярны водопроводчики, но есть и милиционеры, «челноки», бомжи. А смысл некоторых памятников известен, вероятно, только их создателям.

### Хобби. Филателия.



История российской марки началась 150 лет тому назад. В создании марок принимали участие самые видные художники своего времени. Некоторые отечественные марки являются мировыми раритетами.

**Учредитель – Гардарики Сервис**  
**Адрес редакции: Москва**  
**Руководитель проекта – Елена Крюкова, тел. +7 495 778-67-29**  
**Главный редактор – Анна Стасис, тел. +39 338 694 89 94**

Редакция журнала благодарит Русский ресторан «Фонтанка», отель «Балестри» и «Вилла Рондини» за помощь в проведении презентации в феврале 2007 г.

А также выражает глубокую признательность г-ну Марко Эджерио за помощь в редактировании журнала.



МОСКВА  
RUSSIA

NOVEMBER  
1-2-3  
2007

14

МОСКВА  
SKI-BOARD  
SALON

**ski build expo**

Equipment and services  
for ski areas

Organizer:  
Salon Expo  
Ertzog-Expo  
tel: +7(495) 943-00-01  
fax: +7(495) 943-70-03  
sk@salonexpo.ru; info@salonexpo.ru

[www.skiexpo.ru](http://www.skiexpo.ru)



Stai cercando nuovi orizzonti per la tua azienda?

Non avventurarti in imprese impossibili...

**Russiainaly.com**

Promuove il tuo business in Russia con professionalità,  
cortesia ed uno stile tutto italiano.

**Contattaci per ulteriori informazioni:**

Web: [www.russiainaly.com](http://www.russiainaly.com)

Servizio Clienti Italia: [clienti@russiainaly.com](mailto:clienti@russiainaly.com)

Ufficio Marketing: [marketing@russiainaly.com](mailto:marketing@russiainaly.com)

Direzione: [direzione@russiainaly.com](mailto:direzione@russiainaly.com)

Ufficio di Mosca: [moscowoffice@russiainaly.com](mailto:moscowoffice@russiainaly.com)

### *Si cerca investitore:*

Il gruppo aziendale Gardariki Service invita alla collaborazione  
investitori interessati all'avviamento di un mini hotel di 8-10  
camere al centro di Mosca

- Ammontare dell'investimento - 1,1 milioni di Euro
- Quota dell'investitore - a partire da 30%, in proprietà
- Recupero dell'investimento: 3,5 - 4 anni

Per informazioni dettagliate potete contattarci all'indirizzo e-mail:  
[info@gardariki.com](mailto:info@gardariki.com)

